



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR
LIGURE ORIENTALE

2017 - 2018 - 2019

Determinazione del 2 dicembre 2021, n. 130



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR
LIGURE ORIENTALE

2017 - 2018 - 2019

Relatore: Consigliere Leonardo Venturini

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dr. Renato De Maio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 dicembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r. d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n.84, con il quale sono state istituite l'Autorità portuale di La Spezia e quella di Marina di Carrara;

visto l'articolo 6, comma 9, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, e successive modifiche e integrazioni che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali (ora Autorità di Sistema Portuali) al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt.2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mar Ligure Orientale;

visti i rendiconti generali dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore consigliere Leonardo Venturini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mar Ligure Orientale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, i rendiconti generali suddetti - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere, insieme con i rendiconti generali per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'AdSP del Mar Ligure Orientale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per i predetti esercizi.

RELATORE
Leonardo Venturini

PRESIDENTE f.f.
Luigi Impeciati

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria

INDICE

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 1 |
| 1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO | 2 |
| 2 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO | 7 |
| 3 ARTICOLAZIONE AMMINISTRATIVA E IL PERSONALE | 11 |
| 3.1 Assetto organizzativo..... | 11 |
| 3.2 - La dotazione organica e il personale in servizio | 13 |
| 3.3 - Spesa per il personale | 15 |
| 3.4 - Valutazione della “performance amministrativa” e trasparenza. | 18 |
| 3.4.1 Valutazione della performance | 18 |
| 3.4.2. Trasparenza | 20 |
| 3.5 Rispetto dei limiti di spesa | 21 |
| 4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE | 24 |
| 4.1 Piano Regolatore di sistema portuale | 24 |
| 5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE..... | 28 |
| 5.1 - Servizi di interesse generale..... | 28 |
| 5.2 - Manutenzione opere portuali e grandi opere di infrastrutturazione | 29 |
| 5.3 - Autorizzazioni portuali e gestione del demanio marittimo | 30 |
| 5.4 - Traffico portuale..... | 34 |
| 5.5 - Partecipazioni..... | 35 |
| 5.6 - Contenzioso | 36 |
| 6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE | 38 |
| 6.1 - Dati salienti della gestione..... | 38 |
| 6.2 - Andamento entrate accertate e spese impegnate..... | 39 |
| 6.3 - Situazione amministrativa e andamento dei residui | 45 |
| 6.4 - Il conto economico | 51 |
| 6.5 - Lo stato patrimoniale | 53 |
| CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE..... | 59 |

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|--|----|
| Tabella 1- Spesa per gli organi | 8 |
| Tabella 2 - Gettoni di presenza e rimborsi per gli organi..... | 10 |
| Tabella 3 - Dotazione organica | 14 |
| Tabella 4 - Spese per il personale | 15 |
| Tabella 5- Costo del personale | 17 |
| Tabella 6 - Premi erogati al personale..... | 20 |
| Tabella 7 - Elenco dei servizi di interesse generale esperiti con gara - triennio 2017 - 2019... | 28 |
| Tabella 8 - Manutenzione ordinaria | 29 |
| Tabella 9 - Gettito dei canoni demaniali - Porto di La Spezia..... | 32 |
| Tabella 10 - Gettito dei canoni demaniali - Porto di Marina di Carrara..... | 33 |
| Tabella 11 - Traffico portuale 2017 - 2018 - 2019 | 34 |
| Tabella 12 - Elenco società partecipate..... | 35 |
| Tabella 13 - Sintesi dei dati contabili | 38 |
| Tabella 14 - Andamento entrate e spese | 39 |
| Tabella 15 - Entrate..... | 40 |
| Tabella 16 - Entrate tributarie..... | 41 |
| Tabella 17 - Spese | 43 |
| Tabella 18 - Avanzo di competenza..... | 44 |
| Tabella 19 - Situazione amministrativa..... | 45 |
| Tabella 20 - Ripartizione avanzo di amministrazione | 46 |
| Tabella 21 - Residui attivi..... | 47 |
| Tabella 22 - Residui attivi: percentuale delle riscossioni sulla consistenza iniziale | 48 |
| Tabella 23 - Residui passivi..... | 49 |
| Tabella 24 - Residui passivi: percentuale dei pagamenti sulla consistenza iniziale..... | 50 |
| Tabella 25 - Conto economico..... | 51 |
| Tabella 26 - Stato patrimoniale - Attivo | 54 |
| Tabella 27 - Stato patrimoniale - Passivo | 56 |
| Tabella 28 - Composizione contributi in conto capitale | 57 |

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2017, 2018 e 2019 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

I precedenti referti, relativi all'esercizio 2016 delle ormai sopresse Autorità Portuali di Marina di Carrara e di La Spezia confluite, nel 2017, nell'AdSP del Mar Ligure Orientale, sono stati trasmessi al Parlamento con determinazioni, rispettivamente, n. 41 del 22 maggio 2020 e n. 64 del 25 giugno 2020 pubblicati in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 290 e n. 304.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, intitolato “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali, di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84 in attuazione dell’art. 8, comma 1, lett. f), della legge 7 agosto 2015, n. 124”, è significativamente intervenuto sulla previgente legislazione portuale, modificando gli assetti organizzativi territoriali dei porti italiani con l’istituzione delle Autorità di Sistema Portuale, di seguito AdSP, in nuovi enti pubblici non economici, destinati a sostituire le Autorità preesistenti, anch’essi dotati di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria, sottoposti alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit)¹ e del Ministero dell’economia e delle finanze (Mef). L’Ente rientra tra le “Amministrazioni locali” che concorrono al conto consolidato del bilancio dello Stato, ai sensi dell’art. 1 c. 3 della l. n. 196 del 2009

Le AdSP hanno il compito di indirizzare, programmare, coordinare, promuovere e controllare le operazioni portuali. Svolgono la manutenzione delle parti comuni e dei fondali, sorvegliano la fornitura dei servizi di interesse generale, amministrano in via esclusiva le aree e i beni demaniali, pianificano lo sviluppo del territorio portuale. Inoltre, coordinano le attività amministrative esercitate dagli enti pubblici nell’ambito portuale e promuovono forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

La disciplina primaria di riferimento è contenuta nella l. n. 84 del 1994, come modificata dal citato decreto legislativo n. 169 del 2016 e dal successivo decreto legislativo 13 dicembre 2017 n. 232 che ha apportato alcune disposizioni integrative e correttive al fine di determinare ulteriori semplificazioni nella classificazione dei porti, nell’erogazione dei servizi di interesse generale, nella definizione del piano regolatore di sistema portuale e in materia di somministrazione di lavoro nel contesto di detto sistema.

In tale innovato contesto normativo rientra l’istituzione dell’AdSP del Mar Ligure Orientale, che ha ereditato in gran parte le funzioni delle soppresse Autorità portuali di La Spezia e di Marina di Carrara. Le funzioni ed i compiti di detta Autorità di sistema portuale, come per la generalità dei nuovi enti, sono ricavabili dalle leggi sopra richiamate nonché da disposizioni

¹ Dalla data del 26 febbraio 2021 il Mit ha assunto la denominazione di Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims).

contenute in altri plessi normativi che attengono all'operatività dei porti, con riflessi applicativi su ambiti di competenze e attività degli enti gestori, alle quali si fa richiamo all'occorrenza nel corpo del presente referto.

Si ritiene qui, peraltro, di dare evidenza alle principali novità normative che hanno interessato il settore portuale in tempi più recenti e che si prospettano come incidenti sulle gestioni delle Autorità di sistema portuale.

Si richiamano in primo luogo, per le loro importanti finalità le disposizioni del decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91 convertito in legge 3 agosto 2017 n. 123, con il quale si autorizzano gli Enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima.

Merita, poi, in questa sede un riferimento puntuale la rilevante produzione normativa intervenuta durante l'emergenza pandemica da "Covid 19" che ha comportato non solo la dilazione dei tempi di approvazione dei bilanci consuntivi 2019, ma anche l'introduzione di misure di sostegno per il settore portuale da tenere presenti in termini di comprensione della futura dinamica dei dati dei bilanci relativi all'esercizio oggetto di indagine.

Misure di sostegno agli operatori e alle imprese portuali sono state disposte dall'art. 199 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77; in particolare, al comma 1, lettera a) della citata disposizione è stata contemplata la possibilità per le AdSP di ridurre l'importo delle diverse tipologie di canoni concessori dovuti per l'anno 2020, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, utilizzando, allo scopo, anche il proprio avanzo di amministrazione. Tale riduzione è stata estesa anche all'anno 2021 dall'art. 4, comma 5, lett. a), del d.l. 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modificazioni dalla l. 9 novembre 2021, n. 156, nel rispetto dei requisiti ivi previsti.

Il citato art. 199, al comma 1, lett. b), ha previsto, inoltre, che le AdSP possano corrispondere, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, ai soggetti fornitori di lavoro portuale di cui all'articolo 17 della l. n. 84 del 1994, un contributo, nel limite massimo di 4 milioni di euro per l'anno 2020; è stata altresì prevista (art. 93 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126), l'estensione dei predetti benefici - sempre nel limite dei 4 milioni di euro - a favore delle imprese autorizzate a svolgere operazioni e servizi portuali ai sensi dell'art. 16 della l. n. 84 del 1994, nonché agli

appaltatori di attività comprese nel ciclo operativo dei porti. Anche detta misura di ausilio è stata rifinanziata ed estesa al 2021 dall'art. 73, comma 6 ter, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 luglio 2021, n. 106.

Sempre al fine di ridurre gli effetti economici derivanti dalla diffusione del Covid-19 e dalle conseguenti misure di prevenzione e contenimento, il comma 2 del citato art. 199 ha prorogato di due anni la durata delle autorizzazioni per la fornitura del lavoro portuale temporaneo, ai sensi del citato art. 17 della legge n. 84 del 1994, mentre il successivo comma 3 ha prorogato di 12 mesi le autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni portuali rilasciate secondo le previsioni dell'articolo 16 della medesima legge, le concessioni rilasciate ai sensi dell'art. 36 del Codice della navigazione e dell'art. 18 della l. n. 84 del 1994, ed, ancora, sempre i provvedimenti concessori per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri, nonché quelli per il servizio di rimorchio rilasciati ai sensi dell'articolo 101 del Codice della navigazione e per la gestione del servizio ferroviario portuale.

Il comma 5 dello stesso articolo ha stabilito l'applicazione a favore dei lavoratori operanti nei settori del magazzinaggio e supporto ai trasporti delle agevolazioni di cui ai commi da 98 a 106 della l. 28 dicembre 2015, n. 208.

Il comma 6, infine, ha disposto un indennizzo per le ridotte prestazioni della società di ormeggiatori di cui all'articolo 14, comma 1- quinquies, della legge n. 84 del 1994, nel limite complessivo di euro 24 milioni per l'anno 2020. Per le medesime società, ulteriori agevolazioni in termini finanziari sono state introdotte dal citato art. 93 del decreto-legge n. 104 del 2020.

Per tutte le sopramenzionate finalità, il successivo comma 7 ha istituito presso il Ministero infrastrutture e trasporti un fondo, con una dotazione complessiva di euro 50 milioni per l'anno 2020, stabilendone la ripartizione. L'assegnazione delle già risorse, ai sensi del comma 8, ha formato oggetto di un decreto del Ministero infrastrutture e trasporti del 26 novembre 2020 che ha definito anche le quote di avanzo di amministrazione, eventualmente utilizzabili da ciascuna delle Autorità di sistema portuale per le finalità di cui al comma 1, lettera a), nel limite complessivo di 10 milioni di euro per l'anno 2020.

Al fine di far fronte alle fluttuazioni dei traffici portuali merci e passeggeri riconducibili all'emergenza Covid-19, fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato d'emergenza, le AdSP e l'AP, come previsto al comma 9 del ripetuto art. 199, possono, con

provvedimento motivato, destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti.

Il comma 10-bis, introdotto dalla legge n. 77 del 2020, di conversione del citato decreto n. 34 del 2020, così come modificato dalla recente legge 30 dicembre 2020, n. 178, (legge di bilancio 2021), prevede inoltre l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2020 e di 68 milioni per l'anno 2021, destinato, nel limite di 5 milioni per il 2020 e di 63 milioni per l'anno 2021, a compensare, anche parzialmente, le Autorità di sistema portuale dei mancati introiti, in particolare derivanti dai diritti di porto, dovuti al calo del traffico dei passeggeri e dei crocieristi. Le residue disponibilità di detto fondo, come stabilito dal comma 10 ter, nel limite di 5 milioni nel 2020 e di 5 milioni nel 2021, sono destinate a compensare le imprese di navigazione operanti, "con navi minori", nel settore del trasporto turistico di persone.

L'erogazione delle suddette misure di sostegno è subordinata, ai sensi del successivo comma 10-quinquies, all'autorizzazione della Commissione europea (art. 108, par. 3 TFUE).

La già citata legge n. 178 del 2020 ha dedicato ulteriori disposizioni al settore dei porti nei commi 663, 664 e 665 dell'art.1. In particolare, il comma 663 ha apportato modifiche all'art. 48, comma 6, del decreto-legge 16 luglio 2020, n.76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n.120, che prevede misure in materia di funzionalità delle AdSP, di digitalizzazione della logistica portuale, nonché di rilancio del settore della crocieristica, del cabotaggio marittimo e della nautica.

Lo stesso art. 1, ai commi 664 e 665 ha apportato inoltre modifiche agli art. 88 e 89 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, che prevede misure di decontribuzione per le imprese esercenti attività di cabotaggio e crocieristiche e l'istituzione di un fondo presso il Ministero infrastrutture e trasporti al fine di compensare dei danni subiti dal settore del trasporto marittimo alle imprese armatoriali che operano con navi di bandiera italiana, impiegate nei trasporti di passeggeri e combinati di passeggeri e merci.

L'art.1, c. 666, in considerazione dei danni subiti dall'intero settore dei terminal portuali a causa dell'insorgenza dell'epidemia di COVID-19, istituisce presso il Mit un ulteriore fondo con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per l'anno 2021, destinato a compensare la riduzione dei ricavi conseguente al decremento di passeggeri verificatosi nel periodo dal 23 febbraio 2020

al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi registrata nel medesimo periodo del precedente biennio.

Il comma 670 è intervenuto a modificare il c. 18 dell'art. 1 del d.l. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, in materia di proroga dei termini di scadenza delle concessioni di beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali con finalità turistico-ricreative e sportive.

Sotto il profilo più strettamente finanziario contabile si segnala che il Ministero dell'economia e delle finanze, in una logica di armonizzazione contabile degli enti pubblici, con decreto del MEF-RGS del 29 maggio 2018, volto a consentire il monitoraggio dei conti pubblici e verificarne la rispondenza con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, ha previsto l'avvio a regime anche per le AdSP della rilevazione SIOPE secondo le modalità previste dall'art. 14 della l. n. 196 del 2009. L'entrata in vigore della nuova codifica gestionale è avvenuta il 1° gennaio 2019.

Inoltre, nell'ambito degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sono tenute a provvedere alla pubblicazione, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, di copia del referto di questa Corte sulla gestione finanziaria dell'Ente Infine e per completezza, si rappresenta che la Commissione Europea, nell'ambito di procedimento ex art. 108, paragrafo 2, del TFUE, con decisione del 4.12.2020 (Decisione relativa al regime di Aiuti Sa.38399 2019/C (Ex 2018/E), ha stabilito che *"l'esenzione dall'imposta sul reddito delle società a favore delle autorità di sistema portuale costituisce un regime di aiuti esistente che è incompatibile con il mercato interno."* , Pertanto ha chiesto al Governo italiano di porre fine a tale agevolazione fiscale entro due mesi dalla data di notifica della predetta decisione e l'applicazione della misura in questione *"a partire dall'inizio dell'esercizio fiscale successivo a quello dell'adozione della misura e al più tardi nel 2022."* Detta decisione è stata impugnata.

2 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi dell'Autorità di sistema portuale, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 84 del 1994, il Presidente, il Comitato di gestione, e il Collegio dei revisori dei conti. La loro durata in carica è stabilita in quattro anni.

Il Presidente

Il Presidente dell'AdSP, in carica nel triennio in esame, è stato nominato con decreto Ministero infrastrutture e trasporti n. 438 del 9 dicembre 2016 ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 169 del 2016; si precisa che il mandato del Presidente dell'allora AP di La Spezia scadeva nei primi giorni del mese di novembre 2016 mentre l'insediamento del Presidente dalla AdSP è avvenuto nel mese successivo; nel breve periodo di vacanza della carica è stato nominato, con d.m. del Ministero infrastrutture e trasporti del 10 novembre 2016, un Commissario straordinario. Attualmente l'Ente ha un nuovo Presidente nominato con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 602 del 29 dicembre 2020.

Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione, costituito con delibera del Presidente dell'Autorità di sistema portuale n. 21 del 3 aprile 2017, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n.169 del 2016, si è insediato nella stessa data. Con delibera n. 10 del 23 giugno 2017, ha approvato il proprio Regolamento per il funzionamento.

L'organo consta di 6 membri compreso il Presidente. Gli altri cinque componenti sono designati dalla Regione Liguria, dalla Regione Toscana, dal Comune di La Spezia, dal Comune di Carrara, e dalla Direzione Marittima (che esprime un rappresentante dell'Autorità Marittima). E' deputato a svolgere le funzioni di pianificazione e coordinamento delle aree e dei servizi del porto anche e soprattutto attraverso l'approvazione del Piano operativo triennale (Pot), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, e l'adozione del Piano regolatore portuale (Prp), che determina la destinazione d'uso delle aree; inoltre procede all'approvazione del rendiconto generale.

Ai componenti di tale organo è riconosciuto solo il gettone di presenza, pari a 30 euro lordi, per la partecipazione alle sedute.

Il Comitato di gestione si è riunito complessivamente 8 volte nel 2017, 9 volte nel 2018 e 5 volte nel 2019

Il Collegio dei revisori

I membri del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con decreto ministeriale 30 gennaio 2017 per la durata di un quadriennio. L'organo è composto da un Presidente, designato come rappresentante del MEF con nota del 6 ottobre 2016, due membri effettivi e due membri supplenti.

Ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'AdSP sono stati attribuiti, per gli esercizi in esame, i compensi determinati in base ai criteri stabiliti con il decreto ministeriale 18 maggio 2009 che prende a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'AdSP, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti. Il collegio si è riunito complessivamente per 8 volte nel 2017, per 9 volte nel 2018 e per 5 volte nel 2019. Nella tabella che segue è riportata, per ciascuno degli esercizi finanziari all'esame, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e controllo comprensiva dei rimborsi spese nel triennio 2017-2019.

Tabella 1- Spesa per gli organi

| Descrizione | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var. % | 2019 | Var. ass. | Var. % |
|--|----------------|----------------|----------------|--------------|----------------|---------------|--------------|
| Indennità e rimborsi al Presidente | 266.094 | 206.541 | -59.553 | -22,38 | 266.020 | 59.479 | 28,80 |
| Gettoni di presenza e rimborsi al Comitato di gestione | 1.260 | 1.410 | 150 | 11,90 | 840 | -570 | -40,43 |
| Indennità e rimborsi al Collegio dei Revisori | 59.388 | 98.340 | 38.952 | 65,59 | 73.255 | -25.085 | -25,51 |
| Totale | 326.742 | 306.291 | -20.451 | -6,26 | 340.116 | 33.825 | 11,04 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Gli emolumenti per il Presidente diminuiscono del 22,4 per cento tra il 2017 e il 2018 a causa della mancata erogazione della componente variabile del compenso pari a 60.000 euro che è stato liquidato nell'esercizio successivo (+28,8 per cento). Gli importi relativi ai gettoni di presenza per il Comitato di gestione crescono dell'11,9 per cento passando da 1.260 euro nel 2017 a 1.410 euro nel 2018 e diminuiscono del 40,4 per cento arrivando a 840 euro nel 2019. Anche le indennità e rimborsi per il Collegio dei revisori mostrano lo stesso andamento con un aumento del 65,6 per cento nel 2018 (da 59.388 euro a 98.340 euro) e una diminuzione del

25,5 per cento nel 2019 con un importo pari a 73.255 euro². Nel complesso il totale delle uscite per gli organi risulta in diminuzione del 6,3 per cento tra i primi due esercizi (da 326.742 euro del 2018 a 306.291 euro del 2018) e in aumento dell'11 per cento nel 2019 (340.116 euro).

La tabella seguente riporta, nel dettaglio, l'ammontare dei rimborsi spese e dei gettoni di presenza percepiti dagli organi nel corso del triennio.

Riguardo alle erogazioni accordate, di cui sopra, l'Autorità (decreto Segretario Generale 15 giugno 2017 n. 60) si è conformata alle indicazioni del Ministero vigilante (n.10072 del a.4.2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha ritenuto non assoggettabili le AdSP alla riduzione del 10 per cento dei compensi disposta dall'articolo 6, c. 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122.

² In riferimento all'aumento delle indennità nell'esercizio 2018 l'Ente ha dichiarato quanto segue: "Si fa riferimento in merito alla nota del MIT prot. 32078 del 30.11.2017 che stabiliva che la percentuale del compenso del Collegio sul compenso del Presidente andava calcolata sulla sola quota fissa del compenso del Presidente dell'Ente, salvo conguaglio. La successiva nota del MIT 26965 del 19.10.2018 ha rettificato la precedente nota, stabilendo che la percentuale del compenso va calcolata anche sulla quota variabile del compenso del Presidente dell'Ente. Nel 2018 si è pertanto provveduto ad erogare l'importo aggiuntivo sulla quota variabile ed il conguaglio dell'anno precedente (2017)".

Tabella 2 - Gettoni di presenza e rimborsi per gli organi

| Descrizione | | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var. % | 2019 | Var. ass. | Var. % |
|---|------------------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------|---------------|-------------|
| Rimborsi spese al Presidente | Rimborso spese di missione | 12.966 | 13.351 | 384 | 2,96 | 12.556 | -795 | -6% |
| Gettoni di presenza al Comitato di gestione | Gettoni presenza in comitato | 1.260 | 1.410 | 150 | 11,90 | 840 | -570 | -68% |
| Revisori: Indennità di carica agli Organi di controllo | Gettoni presenza in comitato | 600 | 600 | 0 | 0,00 | 490 | -110 | -22% |
| Revisori: rimborsi spese agli Organi di controllo (comprensivo delle indennità di missione) | Rimborso spese di missione | 20.596 | 26.772 | 6.175 | 29,98 | 20.741 | -6.031 | -29% |
| Totale | | 35.423 | 42.132 | 6.710 | 18,94 | 34.627 | -7.505 | -22% |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

In merito all'erogazione dei gettoni di presenza ai componenti il Collegio dei revisori, l'Ente ha dichiarato che tali gettoni vengono corrisposti unicamente in relazione alla presenza dei membri dello stesso alle riunioni del Comitato di Gestione per il quale è appunto prevista l'erogazione del gettone di presenza nella misura di euro 30 lorde a seduta.

Per il Collegio dei revisori è stata liquidata anche l'indennità di missione, compresa negli importi indicati nella tabella, pari a 4.070 euro nel 2017, 9.104 euro nel 2018 e 4.555 euro nel 2019.

3 ARTICOLAZIONE AMMINISTRATIVA E IL PERSONALE

3.1 Assetto organizzativo

Segretariato generale

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, Ufficio che si compone del Segretario generale e della Segreteria tecnico - operativa, ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione su proposta del Presidente tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Il medesimo non è inserito nella pianta organica. Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, nonché soggetto ai limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del d.l. n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 214 del 2011. Il contratto di diritto privato stipulato dal Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle Autorità di sistema portuale. L'attuale Segretario è in carica dal 1° giugno 2017 essendogli stato rinnovato il mandato con Delibera di Comitato di Gestione n. 4 del 14.05.2021 □

La Segreteria tecnico-operativa costituisce un unico centro di responsabilità amministrativa, al quale fanno riferimento due strutture amministrative di livello dirigenziale (Area tecnica e Area amministrativa), i cui incarichi devono essere conferiti all'esito delle procedure pubbliche di selezione previste per gli enti di pianificazione e programmazione

Organismo di partenariato della risorsa mare

Con decreto legislativo n. 169 del 2016 è stato introdotto l'art. 11-bis della l.m. 84 del 1994 che istituisce l'Organismo di partenariato della risorsa mare.

Con decreto ministeriale 18 novembre 2016 sono state indicate le modalità di designazione dei componenti dell'Organismo di cui *ante*, nonché le modalità di svolgimento della sua attività. Esso ha finalità di consultazione e svolge le funzioni di confronto partenariale, nonché le funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine alle materie previste dal comma 3 del citato art. 11-bis. L'Organismo ha durata quadriennale ed è

composto dal Presidente dell’Autorità di sistema portuale, che lo presiede, dal Comandante dei porti già sedi di Autorità di sistema portuale e dai rappresentanti di ciascuna delle categorie commerciali ed economiche che svolgono attività nel porto. Elabora pareri riguardanti la gestione dell’AdSP, che, ove non seguiti, richiedono adeguata motivazione.

In ossequio ai sovra richiamati rimandi di legge, l’Autorità, con delibera del Presidente n. 41 in data 15 giugno 2017, ha istituito il menzionato Organismo di partenariato della risorsa mare dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per il quadriennio 2017 -2021, garantendo la massima rappresentatività delle categorie e delle relative associazioni; prevedendo nella sua composizione anche la presenza di membri supplenti in ottemperanza all’art. 2, comma 3, del citato decreto ministeriale 18 novembre 2016.

A seguito della comunicazione pervenuta in data 22 novembre 2017, da parte del Comitato centrale dell’Albo degli autotrasportatori, contenente le proprie designazioni all’interno del suddetto Organismo, con decreto del Presidente n. 140 del 13 dicembre 2017 l’Ente ha proceduto all’integrazione dei neominati componenti in rappresentanza degli autotrasportatori operanti in ambito logistico – portuale.

L’Organismo di partenariato della risorsa mare dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale si è riunito: 2 volte nel 2017, 4 volte nel 2018, 4 volte nel 2019.

Le convocazioni hanno avuto all’Ordine del giorno soprattutto gli argomenti previsti dal sovra citato comma 3 dell’art. 11-bis.

Nelle sedute gli *stakeholders* dei due porti facenti parte dell’AdSP del Mar Ligure Orientale sono stati altresì resi edotti delle iniziative intraprese dall’Ente e degli sviluppi delle opere infrastrutturali in corso d’opera.

I componenti dell’Organismo svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti. L’Organismo, come detto in precedenza, ha funzioni di confronto partenariale, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

a) all’adozione del piano regolatore di sistema portuale;

b) all’adozione del piano operativo triennale;

alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell’ambito dell’Autorità di sistema portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;

c) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Lo Sportello unico amministrativo (SUA)

Il citato d.lgs. n.169 del 2016 di riordino delle autorità portuali ha previsto l'istituzione dello Sportello Unico Amministrativo (SUA) con funzioni di *front office* nei confronti dei soggetti deputati ad operare nel porto, relativamente ai procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche all'interno delle circoscrizioni portuali amministrate in via esclusiva dalle AdSP, ad eccezione di quelli concernenti lo Sportello unico doganale e dei controlli e la sicurezza.

Il regolamento che disciplina l'organizzazione, il funzionamento e il monitoraggio del SUA deve essere approvato dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente dell'AdSP e dopo aver acquisito il parere dell'Organismo di partenariato della risorsa mare, secondo Linee guida del Mims.

Lo sportello unico è stato inserito come funzionalità in pianta organica sin dal 2017, ma, in attesa delle linee guida operative da parte di Assoport, è stato di fatto concretizzato con il Regolamento approvato con decreto 63 del 13 settembre 2021.

Le prospettive operative del SUA prevedono un progetto di informatizzazione delle attività; la relativa gara è stata aggiudicata nel 2019 attraverso gli strumenti offerti da Consip. Il nuovo prodotto informatico offre un'interfaccia pubblica per la gestione automatizzata di *workflow* integrati con strumenti documentali e gestionali, riferibili ai procedimenti amministrativi ed operativi ad essi sottesi. Di rilievo è l'integrazione verso il sistema SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e la CNS (Carta Nazionale dei Servizi), per quanto attiene l'autenticazione di cittadini e imprese ai fini dell'accesso ai servizi dello Sportello Unico e *PagoPA*, per poter richiedere l'esecuzione delle transazioni di pagamento elettronico verso la Pubblica Amministrazione, in maniera *standard*, utilizzando la nuova modalità presso gli aderenti prestatori di servizi di pagamento (PSP).

3.2 - La dotazione organica e il personale in servizio

Considerato che l'organico delle Autorità portuali sopresse era costituito da 46 unità per l'Autorità portuale di La Spezia e da 16 unità per l'Autorità portuale di Marina di Carrara, il Comitato di gestione, a seguito della relazione illustrativa del Segretario generale della nuova

AdSP, con delibera n. 17 del 12 luglio 2017 e con successiva approvazione del Ministero infrastrutture e trasporti con nota del 31 luglio 2017, ha adottato la nuova dotazione organica dell'AdSP del Mar Ligure Orientale nella quale non è inclusa la figura del Segretario generale. La pianta organica prevede in totale n. 75 unità di personale; nel corso del triennio si riscontra una costante situazione di carenza di organico rispetto al preventivato, in particolare, risultano mancanti 18 unità per il 2017, 15 per il 2018 e 17 per il 2019.

Tabella 3 - Dotazione organica

| Pianta organica * | | 2017 | 2018 | 2019 |
|--------------------------|-------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Qualifica | Posti in organico | Copertura effettiva | Copertura effettiva | Copertura effettiva |
| Dirigente | 5 | 3 | 3 | 3 |
| Quadri A | 7 | 6 | 6 | 7 |
| Quadri B | 10 | 6 | 6 | 6 |
| Impiegati | 53 | 42 | 45 | 42 |
| Operai | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 75 | 57 | 60 | 58 |

*Approvata con delibera Comitato di Gestione n. 17 del 12 luglio 2017

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Nel dettaglio, la categoria dei dirigenti risulta costantemente carente per 2 unità, come il personale relativo ai quadri B, ugualmente sottorganico per 4 unità; per gli impiegati la carenza oscilla tra le 11 unità degli esercizi 2017 e 2019 e le 8 unità del 2018; l'unica categoria a raggiungere il pieno organico, nel 2019, è quella dei Quadri A con le 7 unità previste

Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente

Con deliberazione del Comitato di gestione adottata nella riunione del 1° aprile 2020 è stato revisionato il "Regolamento per il reclutamento del personale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Orientale". Il già menzionato regolamento si conforma ai principi generali che regolano detta attività nel comparto pubblico e disciplina anche le progressioni interne.

3.3 - Spesa per il personale

Nella seguente tabella si riporta la spesa per il personale relativa al triennio in esame.

Tabella 4 - Spese per il personale

| Tipologia dell'emolumento | 2017 | 2018 | Var.ass. | Var.% | 2019 | Var.ass. | Var.% |
|--|------------------|------------------|-----------------|---------------|------------------|----------------|--------------|
| Emolumenti al Segretario Generale | 115.077 | 190.108 | 75.031 | 65,20 | 185.263 | -4.845 | -2,55 |
| Emolumenti fissi al personale dipendente | 2.677.686 | 2.635.285 | -42.401 | -1,58 | 2.618.756 | -16.529 | -0,63 |
| Prestazioni straordinarie e emolumenti variabili | 277.866 | 35.645 | -242.221 | -87,17 | 33.161 | -2.484 | -6,97 |
| Oneri della contrattazione decentrata | 450.000 | 359.013 | -90.987 | -20,22 | 736.398 | 377.385 | 105,12 |
| Oneri derivanti da rinnovi contrattuali | 4.201 | 0 | -4.201 | -100,00 | 0 | 0 | |
| Personale non dipendente* | 266.701 | 120.637 | -146.064 | -54,77 | 67.195 | -53.442 | -44,30 |
| Indennità e rimborso spese per missioni | 36.297 | 59.120 | 22.823 | 62,88 | 59.421 | 301 | 0,51 |
| Altri oneri per il personale | 55.425 | 108.696 | 53.271 | 96,11 | 132.318 | 23.622 | 21,73 |
| Contributi di liberalità ad associazioni di dipendenti | 32.448 | 29.214 | -3.234 | -9,97 | 27.818 | -1.396 | -4,78 |
| Spese per l'organizzazione di corsi per il personale | 7.871 | 15.771 | 7.900 | 100,37 | 41.952 | 26.181 | 166,01 |
| Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente | 932.154 | 1.003.922 | 71.768 | 7,70 | 1.023.134 | 19.212 | 1,91 |
| Trattamento di fine rapporto di competenza e incentivi per dimissioni volontarie | 27.862 | 42.885 | 15.023 | 53,92 | 57.600 | 14.715 | 34,31 |
| Totale | 4.883.588 | 4.600.296 | -283.292 | -5,80 | 4.983.016 | 382.720 | 8,32 |
| Unità di personale | 57 | 60 | 3 | 5,26 | 58 | -2 | -3,33 |
| Spesa unitaria media | 85.677 | 76.672 | -9.005 | -10,51 | 85.914 | 9.242 | 12,05 |

*Personale non incluso nella dotazione organica

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il totale delle spese per il personale diminuisce, del 5,8 per cento, tra i primi due esercizi (4,8 milioni nel 2017 e 4,6 milioni nel 2018) e aumenta dell'8,3 per cento nel 2019 raggiungendo quasi i 5 milioni. L'analisi dei dati ha evidenziato che, ad un aumento di 3 unità di personale tra il 2017 e il 2018, fa riscontro la diminuzione delle spese di cui sopra. L'Ente in merito ha riferito che le nuove unità lavorative sono state assunte nella seconda metà del 2018, per cui l'incremento degli oneri ha pesato solo in parte sul medesimo esercizio. Inoltre, il totale di euro 4,8 milioni del 2017 comprende anche il costo del personale non dipendente (contratti di somministrazione di lavoro) per i quali si è speso nel 2018 circa euro 146.000 in meno rispetto al 2017. Il primo gennaio 2018 è andata in quiescenza la figura apicale del dirigente tecnico dell'Ente, non riassunto nel 2018. Infine, nello stesso 2018, anche a fronte delle assunzioni effettuate, è stato fatto minore ricorso a prestazioni lavorative straordinarie.

La voce di maggior peso è quella relativa agli emolumenti fissi per il personale dipendente che nel corso del triennio diminuisce lievemente, 1,6 per cento tra il 2017 e il 2018 e 0,6 per cento nel 2019, restando sempre superiore ai 2,6 milioni. Un'altra voce significativa risulta quella relativa agli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente, in aumento del 7,7 per cento

tra i due primi esercizi e del 2 per cento nel 2019 in cui raggiunge l'importo pari a 1 milione. In diminuzione, invece, risulta la spesa per il personale non dipendente, il cui rapporto è regolato da contratti di somministrazione di lavoro e la cui consistenza non viene calcolata nella pianta organica; i relativi importi decrescono del 55 per cento nel 2018 e del 44,3 per cento nel 2019.

La spesa unitaria media rimane pressoché stazionaria negli esercizi 2017 (85.677 euro) e 2019 (85.914 euro), mentre decresce del 10,5 per cento nel 2018 (76.672 euro).

Si precisa che al personale non dirigente è attribuito il trattamento economico previsto del vigente c.c.n.l. dei lavoratori dei porti e dalla correlata contrattazione integrativa locale; il rapporto con il personale dirigente è regolato dal vigente c.c.n.l. per i dirigenti di aziende industriali.

Con decreto Presidenziale n. 60 del 15 giugno 2017 è stato approvato il "Regolamento sul trattamento di missione per il personale dirigente e non dirigente in servizio presso l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale" con cui sono state disciplinate le spese rimborsabili di vitto, alloggio e trasporto.

Riprendendo quanto sopra detto in tema di organi apicali, si deve precisare che la natura di enti pubblici non economici della Adsp detta il regime anche in merito all'erogazione delle spese per le indennità di trasferimento; si richiama l'attenzione dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti sulla mancata applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 213 e 214, della legge del 23 dicembre 2005, n. 266 che prevede la soppressione dell'indennità di trasferta, nei confronti di tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001; ne consegue l'impossibilità di erogazioni di risorse a tale titolo.

Si evidenzia che i citati commi si configurano come norma speciale; si tratta, pertanto, di disposizioni che non vi è ragione di ritenere inapplicabili alle AdSP.

Di diverso orientamento appaiono essere i pareri dei Ministeri vigilanti. In particolare, il Ministero infrastrutture e trasporti, nella circolare n. 6339 del 7 marzo 2018, ha espresso l'avviso che "per quanto riguarda l'istituto dell'indennità di trasferta, anche a seguito della recente riforma portuale, che sottopone codesti enti all'osservanza dei principi contenuti nel titolo I del d.lgs. n. 165 del 2001 e s.m.i, in vigenza dell'attuale c.c.n.l. applicabile al personale delle Autorità di sistema portuale, esso non appare né cessato né innovato sia per dipendenti che per dirigenti".

Il Mef, a sua volta, in risposta ad un quesito sollevato dalla AdSP del Mare di Sicilia Orientale, si è espresso, con nota del 18 giugno 2019, nel senso della non applicabilità della soppressione della diaria per le missioni: " ...essendo la limitazione stabilita dal quinto periodo dell'articolo 6, comma 12, del decreto-legge n. 78/2010 riferita esclusivamente alle indennità di missione di cui al predetto articolo 28 del decreto-legge n. 223/2006, si è dell'avviso che la stessa non trovi attuazione nei confronti delle Autorità di sistema portuale cui, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 28 gennaio 1994, n. 94, si applicano solo i principi del d.lgs. n. 165/2001. Conseguentemente, la materia dei trattamenti da corrispondere al personale per missioni e trasferimenti all'interno o all'esterno del territorio nazionale resta disciplinata dai contratti collettivi nazionali dei lavoratori dei porti in relazione ai quali deve essere valutata la coerenza della previsione regolamentare introdotta dall'Autorità in parola."

L'analisi della spesa per il personale viene confermata dai dati rilevati dal conto economico il quale fornisce l'indicazione del costo sostenuto dall'Ente, nel corso del triennio, per gli emolumenti erogati; l'andamento delle voci ricalca quello già esaminato in precedenza con lievi differenze degli importi trattandosi di poste derivanti dalla contabilità economica.

Tabella 5- Costo del personale

| Tipologia | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var. % | 2019 | Var. ass. | Var. % |
|-----------------------------|------------------|------------------|-----------------|--------------|------------------|----------------|--------------|
| Salari e stipendi | 3.526.872 | 3.220.051 | -306.821 | -8,70 | 3.573.578 | 353.527 | 10,98 |
| Oneri sociali | 923.673 | 1.006.472 | 82.799 | 8,96 | 1.015.850 | 9.378 | 0,93 |
| Quota TFR | 239.871 | 266.457 | 26.586 | 11,08 | 280.132 | 13.675 | 5,13 |
| Altri costi | 163.839 | 197.031 | 33.192 | 20,26 | 261.509 | 64.478 | 32,72 |
| Costo complessivo | 4.854.255 | 4.690.011 | -164.244 | -3,38 | 5.131.069 | 441.058 | 9,40 |
| Numero dipendenti | 57 | 60 | 3 | 5,26 | 58 | -2 | -3,33 |
| Costo unitario medio | 85.162 | 78.167 | -6.996 | -8,21 | 88.467 | 10.300 | 13,18 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Anche per il costo unitario medio valgono le medesime osservazione fatte per la spesa.

Il Segretario generale è stato nominato, su proposta del Presidente, con delibera del Comitato di gestione n. 7 dell'8 maggio 2017 per un quadriennio; il rapporto di lavoro è di diritto privato ed è regolato oltre che da quanto previsto dal contratto, dal C.C.N.L. Dirigenti Industria. Il trattamento economico è composto da un compenso annuo lordo pari a euro 160.000 di "parte fissa", oltre ad una "parte variabile", fino ad un massimo di euro 30.000 da

erogarsi all'avvenuto raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati al Segretario Generale. Quest'ultimo, come detto, copre anche il ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2017 - 2019 è stato approvato, secondo le disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190, con deliberazione presidenziale n. 63 del 27 giugno 2017 ed è stato pubblicato sul sito *internet* istituzionale dell'Autorità, nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente

Le Autorità di sistema portuale, come detto, hanno natura giuridica di enti pubblici non economici. Rammentando quanto sopra detto circa l'applicabilità agli enti portuali delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di regime e reclutamento del personale, è opportuno qui segnalare la relativa vigenza della normativa in materia di incarichi esterni.

Con decreto presidenziale n. 107 del 24 ottobre 2017 è stato adottato il "Regolamento per il reclutamento del personale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ligure Orientale". Il menzionato regolamento si conforma ai principi generali che regolano detta attività nel comparto pubblico e disciplina anche le progressioni interne.

3.4 - Valutazione della "performance amministrativa" e trasparenza.

3.4.1 Valutazione della performance

Con riferimento al 2017 non è stato redatto il Piano della Performance considerato che la Deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 ha dato atto che fino a tale data si è ritenuto non applicabile alle AdSP quanto disciplinato dal decreto legislativo n. 150 del 2009 sul piano della stessa *performance*. L'Ente ha tuttavia redatto una rendicontazione finale sulla *performance* per l'anno 2017 di cui l'OIV ha preso atto pur non avendo competenza specifica sull'annualità di che trattasi in quanto l'incarico dello stesso decorre dall'annualità 2018.

Con decreto presidenziale n. 102 del 12 ottobre 2017 è stato nominato il titolare dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) in forma monocratica per il triennio 2018-2020. Le funzioni di questo sono le seguenti:

a) monitora il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione della performance;

- b) comunica tempestivamente al Segretario generale le eventuali criticità riscontrate;
- c) fornisce supporto tecnico al Segretario generale e alle strutture dell'Ente, nel processo di definizione degli obiettivi dell'Autorità necessari all'elaborazione del Piano della *performance*;
- d) supporta il Segretario generale nella definizione degli obiettivi dei dirigenti e dei relativi indicatori, propone i correttivi necessari per garantire l'omogeneità nella definizione degli obiettivi e indicatori nonché della valutazione finale;
- e) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi incentivanti, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- f) provvede alla misurazione dei risultati raggiunti relativamente alla performance organizzativa ed agli obiettivi dei Dirigenti;
- g) propone al Presidente la valutazione annuale del Segretario generale, dei Dirigenti e l'attribuzione agli stessi della retribuzione di risultato;
- h) valida la Relazione sulla *performance*;
- i) esamina le richieste di revisione delle valutazioni pervenute dal personale dirigente;
- j) promuove l'adeguamento nel tempo del sistema di misurazione e valutazione della *performance* mediante formulazione di proposte alla competente struttura;
- k) assolve gli adempimenti previsti dalla normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Le procedure adottate per la valutazione della *performance* ai fini dell'attribuzione del premio di produzione al personale dipendente non dirigente, sono state effettuate sulla scorta dell'ancora vigente Accordo di contrattazione di secondo livello per il quadriennio 2016 -2019 del 13 aprile 2016, ai sensi dell'art. 52 CCNL porti. In tale accordo sono stati fissati gli indicatori e le modalità di riconoscimento del raggiungimento del risultato.

Relativamente al 2018 gli obiettivi sono stati approvati per il Segretario Generale con decreto presidenziale n. 44 del 18 aprile 2018 , per i Dirigenti con determina del Segretario Generale 223 del 18 aprile 2018 per il personale non Dirigente con determine del SG n. 244/245/253/258 -2018; successivamente è stato redatto un primo documento denominato "Piano della *performance*" riassuntivo dei singoli atti di approvazione obiettivi, pubblicato su amministrazione trasparente in data 21 maggio 2018; per quel che riguarda l'anno 2019, il Piano della *performance* è stato approvato con Decreto presidenziale n. 36 del 29 marzo 2019.

Per il personale dirigente, detta procedura è stata articolata sulla base di quanto disposto dal vigente Regolamento operativo per il sistema di valutazione dei dirigenti e del Segretario generale, approvato e reso esecutivo con delibera del Comitato di gestione del 13 marzo 2018. La seguente tabella riporta il numero e l'ammontare dei premi erogati per il personale e per il Segretario generale nel corso del triennio 2017 - 2019.

Tabella 6 - Premi erogati al personale

| Descrizione | 2017 | | | 2018 | | | 2019 | | |
|---------------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | Pers. in servizio | N. premi erogati | euro | Pers. in servizio | N. premi erogati | euro | Pers. in servizio | N. premi erogati | Euro |
| Impiegati | 41 | 41 | 529.558,39 | 44 | 44 | 511.591,34 | 42 | 42 | 498.311,80 |
| Quadri | 12 | 12 | 162.000,00 | 12 | 12 | 175.466,66 | 13 | 13 | 215.668,40 |
| Dirigenti | 3 | 3 | 97.647,00 | 3 | 3 | 60.000,00 | 3 | 3 | 60.000,00 |
| Totali | 56 | 56 | 789.205,39 | 59 | 59 | 747.058,00 | 58 | 58 | 773.980,20 |
| Segretario Generale | 1 | 1 | 15.000,00 | 1 | 1 | 30.000,00 | 1 | 1 | 30.000,00 |
| Totali | 57 | 57 | 804.205,39 | 60 | 60 | 777.058,00 | 59 | 59 | 803.980,20 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

L'ammontare dei totali dei premi erogati, esclusi quelli relativi al Segretario generale, non subisce variazioni significative nel 2017 (789.205 euro) e nel 2019 (773.980 euro) mentre diminuisce nel 2018 (747.058 euro). Il numero dei premi subisce lievi oscillazioni e resta strettamente legato al numero delle unità di personale in servizio. L'importo relativo al premio per il Segretario generale raddoppia tra il 2017 e il 2018, da 15.000 euro a 30.000 euro, restando stazionario nel 2019.

3.4.2. Trasparenza

In materia di trasparenza, come obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche, in base all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ai sensi dell'art. 1 comma 5, della legge n. 190 del 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" l'Ente ha redatto il "Piano triennale anticorruzione e trasparenza 2017-2019". Detto piano è stato approvato definitivamente ai sensi del decreto n. 63 del 27 giugno 2017 e, con delibera presidenziale n. 36 del 7 giugno 2017, il Segretario generale è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della AdSP.

In adempimento degli obblighi sanciti dal decreto legislativo del 14 marzo 2013 n. 33, dal 10 gennaio 2017 è stato attivato il dominio www.adspmarligureorientale.it, realizzato con risorse interne nel quale si trova il collegamento alla sezione "Amministrazione trasparente" e all'Albo pretorio *on line*.

3.5 Rispetto dei limiti di spesa

Nelle seguenti tabelle sono riportate le varie tipologie di spese per le quali sono previsti dei limiti ai sensi della normativa vigente.

Tabella 7 - Limiti di spesa triennio 2017 - 2019

| Spese per consulenze (art. 6, comma 7, decreto legge n. 78 del 2010 convertito dalla legge 122 del 2010) | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|---------------|---------------|---------------|
| a) Spesa 2009 | 33.254 | 33.254 | 33.254 |
| b) Limite di spesa (max 20%) | 6.651 | 6.651 | 6.651 |
| c) Spesa effettuata | 0 | 0 | 0 |
| d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b) | 26.603 | 26.603 | 26.603 |
| Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, decreto legge n. 78 del 2010 convertito dalla legge 122 del 2010)(*) | 2017 | 2018 | 2019 |
| a) Spesa 2009 | 43.521 | 43.521 | 43.521 |
| b) Limite di spesa (max 20%) | 8.704 | 8.704 | 8.704 |
| c) Spese effettuata (spese di rappresentanza) | 510 | 766 | 2.780 |
| d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b) | 34.817 | 34.817 | 34.817 |
| Spese per sponsorizzazioni (art. 6 comma. 9 decreto legge n. 78 del 2010 convertito dalla legge 122 del 2010) | 2017 | 2018 | 2019 |
| a) Spesa 2009 | 21.880 | 21.880 | 2.880 |
| b) Limite di spesa | 0 | 0 | 0 |
| c) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b) entro il 31 ottobre | 21.880 | 21.880 | 2.880 |
| Spese per missioni nazionali e/o internazionali (art. 6, comma 12, decreto legge n. 78 del 2010 convertito dalla legge 122 del 2010) (**) | 2017 | 2018 | 2019 |
| a) Spesa 2009 | 118.911 | 118.911 | 118.911 |
| b) Limite di spesa (max 50%) | 59.456 | 59.456 | 59.456 |
| c) Spese effettuata | 36.297 | 59.120 | 59.421 |
| d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b) | 59.455 | 59.455 | 59.455 |

(*) Al netto delle spese che concretizzano l'espletamento dei compiti istituzionali di cui alla lettera a), art. 6 della legge 84 del 94

(**) Al netto delle spese sostenute per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali o comunitari.

| Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13, decreto legge n. 78 del 2010 convertito dalla legge 122 del 2010)(3) | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|---------------|---------------|---------------|
| a) Spesa 2009 | 30.108 | 30.108 | 30.108 |
| b) Limite di spesa 2015 (max 50%) | 15.054 | 15.054 | 15.054 |
| c) Spese effettuata (6) | 7.871 | 13.994 | 11.032 |
| d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b) | 15.054 | 15.054 | 15.054 |
| Spese per autovetture e acquisto di buoni taxi (art. 6, comma 14, decreto legge n. 78 del 2010 convertito dalla legge 122 del 2010)(3) | 2017 | 2018 | 2019 |
| a) Spesa 2009 | 67.305 | 67.305 | 67.305 |

| | | | |
|---|--------|--------|--------|
| b) Somma versata al bilancio dello Stato entro il 31 ottobre (20% spesa 2009) | 13.462 | 13.462 | 13.462 |
| (art. 15, comma 1, decreto legge n. 66 del 2014, convertito dalla legge 89 del 2014) | | | |
| c) Spesa 2011 | 58.906 | 58.906 | 58.906 |
| d) limite di spesa (max 30%) | 17.672 | 17.672 | 17.672 |
| e) spesa effettuata | 10.439 | 17.494 | 17.660 |

| Spese per consumi intermedi (art. 8, comma 3, decreto-legge 2012, n. 95, convertito dalla legge 7.8.2012, n. 135) | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|------------------|------------------|------------------|
| a) Spesa prevista nel 2012 | 3.962.951 | 3.962.951 | 3.962.951 |
| b) Spesa sostenuta nel 2010 | 2.241.311 | 2.241.311 | 2.241.311 |
| c) Somma versata al bilancio dello Stato pari al 15% della spesa sostenuta nel 2010 (9) | 336.197 | 336.197 | 336.197 |
| d) Limite di spesa (a-c) | 3.626.754 | 3.626.754 | 3.626.754 |
| e) Spesa effettuata (*) | 2.716.922 | 2.855.805 | 2.562.646 |

(*) Nel calcolo sono comprese le "uscite per beni e servizi", le spese per missioni del personale dipendente e degli organi di amministrazione e controllo, le spese di formazione e spese di promozione sostenute a qualsiasi titolo

| Spese per la manutenzione degli immobili utilizzati (art.2, commi 618-623 legge 244 del 2007, come modificato dall'art.8, legge 30 luglio 2010, n. 122) | | 2017 | 2018 | 2019 |
|--|--------------------------------|----------------|---------------|---------------|
| a) Numero degli immobili | | 1 | 1 | 1 |
| b) Valore degli immobili | | 14.055.200 | 14.055.200 | 14.055.200 |
| c) Limite di spesa (2%) | | 281.104 | 281.104 | 281.104 |
| d) spesa effettuata | per manutenzione ordinaria | 103.000 | 28.577 | 32.658 |
| | per manutenzione straordinaria | 120.000 | 0 | 0 |
| | totale | 223.000 | 28.577 | 32.658 |
| e) Spesa effettuate nel 2007 | per manutenzione ordinaria | 27.564 | 27.564 | 27.564 |
| | per manutenzione straordinaria | 20.766 | 20.766 | 20.766 |
| | totale | 48.330 | 48.330 | 48.330 |
| Eventuale differenza versata al bilancio dello Stato entro il 30 giugno (e-c) | | 0 | 0 | 0 |

| Riepilogo dei versamenti all'Erario | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|----------------|----------------|----------------|
| Somma da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 61, comma 17, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 133 del 6 agosto 2008 | 133.862 | 133.862 | 133.862 |
| Somma da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 2, commi 618-623, legge 244 del 2007 come modificato dall'art.8, decreto-legge 2 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 | 0 | 0 | 0 |
| Somme da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 8, comma 3, decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, pari al 10 per cento della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi | 224.131 | 224.131 | 224.131 |
| Somma da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 50 comma 3, legge 89/2014, pari al 5 per cento della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi. | 112.066 | 112.066 | 112.066 |
| Somme da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art.6, comma 21, decreto-legge 31 maggio 2010, n.7, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. | 171.275 | 171.275 | 171.275 |
| Totale | 529.268 | 529.268 | 529.268 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

L'esame dei dati riportati non rivela alcun superamento dei limiti di spesa fissati dalla normativa; inoltre, come osservato anche dal Collegio dei revisori, risulta versato quanto dovuto.

4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

4.1 Piano Regolatore di sistema portuale

Il d.lgs n. 169 del 2016, nel disegnare il nuovo ed attuale assetto degli Enti deputati alla gestione dei porti, passati dalle originarie ventiquattro AA.PP. alle attuali quindici ADSP, ha introdotto i Piani Regolatori di Sistema Portuale (PRSP), quali nuovi strumenti di pianificazione dei porti visti nella logica unitaria di sinergia e sistema voluta dalla predetta riforma. Tuttavia, inizialmente, la medesima riforma non aveva modificato le procedure di approvazione degli strumenti urbanistici, prevedendo per i nuovi PRSP le stesse modalità in vigore per i precedenti PRP, e pertanto lasciando immutate o addirittura potenzialmente amplificando le difficoltà già ripetutamente riscontrate nel precedente periodo, specie per la parte legata alla intesa con i Comuni.

Con il d.lgs. n. 232 del 2017 (cd. "secondo correttivo porti"), è stato, tra l'altro, modificato ed adeguato anche l'iter approvativo dei nuovi PRSP e, necessariamente, anche il modello costitutivo e funzionale degli stessi. Infatti, ora il PRSP si compone di un documento di pianificazione di sistema (DPSS, v. in dettaglio dappresso) che descrive le strategie di sistema da attuare, e poi di tanti PRP quanti sono gli scali del sistema. Conseguendo a quanto detto, che la pianificazione strategica portuale, disciplinata dal citato d.lgs. n. 232 del 2017, assume come base di riferimento il Documento di pianificazione strategica di sistema, che deve essere predisposto dalle AdSP in coerenza con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica.

Al DPSS vengono affidate principalmente funzioni di definizione degli obiettivi di sviluppo e dei contenuti sistemici di pianificazione delle Autorità di sistema portuale, prevedendo anche la redazione di una relazione illustrativa volta a descrivere gli obiettivi, le scelte operate e i criteri seguiti nella identificazione dei contenuti sistemici di pianificazione, e assicurando una chiara e univoca identificazione degli indirizzi, delle norme e delle procedure per la redazione dei piani regolatori. In particolare, come recita il comma 1-bis dell'art. 5 della l. n. 84 del 1994 rinnovata, il DPSS:

a) definisce gli obiettivi di sviluppo e i contenuti sistemici di pianificazione delle Autorità di sistema portuale;

b) individua e perimetra le aree destinate a funzioni strettamente portuali e retro-portuali, le aree di interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario coi singoli porti del sistema e gli attraversamenti del centro urbano;

c) prevede una relazione illustrativa che descrive gli obiettivi e le scelte operate e i criteri seguiti nella identificazione dei contenuti sistemici di pianificazione e rappresentazioni grafiche in numero e scala opportuni, al fine di descrivere l'assetto territoriale del sistema, nonché di assicurare una chiara e univoca identificazione degli indirizzi, delle norme e delle procedure per la redazione dei piani regolatori portuali.

Il DPSS è sottoposto al parere di ciascun Comune territorialmente interessato, che si esprime entro e non oltre 45 giorni dal ricevimento dell'atto; il documento viene adottato dal Comitato di gestione e approvato nei successivi 60 giorni dalla Regione, previa intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che si esprime sentita la Conferenza nazionale di cui all'articolo 11-ter. Nel caso specifico, la Regione deputata ad approvare il DPSS è la Liguria, ma, sono in corso incontri con la regione Toscana per l'approvazione condivisa di detto documento.

L'obiettivo del DPSS è pertanto quello di consentire uno snellimento dell'*iter* di approvazione dei successivi PRP, permettendo di ottenere in fase preliminare le necessarie condivisioni. Infatti, il DPSS è parte del Piano regolatore di sistema portuale, unitamente ai piani regolatori portuali di ciascun porto compreso nella circoscrizione territoriale di competenza delle nuove Autorità. I caratteri, i contenuti e le procedure di adozione di tali atti sono dettagliatamente descritti all'art. 5 della legge n. 84 del 1994 nel testo modificato a seguito delle menzionate leggi di riforma portuale ed in particolare del decreto legislativo n. 232 del 2017. A tal fine, l'allora Mit, su proposta del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, ha predisposto le Linee guida per la redazione dei piani regolatori di sistema portuale³, delle varianti stralcio e degli adeguamenti tecnico-funzionali, con l'obiettivo di rilanciare la competitività dei porti nazionali attraverso una rinnovata *capacity building* istituzionale e gestionale⁴.

³ Le Linee guida per la redazione dei piani regolatori di sistema portuale sono state approvate il 14 marzo 2017, mentre le "Linee guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche" sono state approvate con d.m. n. 300 del 16 giugno 2017. Si evidenzia che l'art. 1 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 ha introdotto sostanziali cambiamenti al processo di predisposizione dei Piani regolatori di sistema portuale.

⁴ Si evidenzia che l'art. 1 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 di modifica dell'art. 5 della l. n. 84 del 1994, ha stabilito che: "Il piano regolatore di sistema portuale è lo strumento di pianificazione del sistema dei porti ricompresi nelle circoscrizioni territoriali delle

Le AdSP sono tenute ad organizzare e programmare la propria attività in coerenza con la l. n. 84 del 1994, tenuto conto dell'intervenuto d.lgs. n. 169 del 2016 (peraltro, in materia, ancora non completamente attuato), attraverso l'adozione di un PRdSP e dei relativi PRP, al fine di delimitare ciascun ambito portuale e definirne l'assetto complessivo. A tale strumento di pianificazione specifica, si aggiungono:

- il Programma triennale delle opere pubbliche (P.T.O.), ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ora art. 21, d.lgs. n. 50 del 2016);
- il Piano operativo triennale (P.O.T.), ai sensi dell'art. 9 della legge n. 84 del 1994, soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, sulla base delle risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dà conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'Autorità assegna a ciascun intervento.

Per quanto concerne l'AdSP MLO detto piano riveste l'importante funzione di definire obiettivi e strategie di sviluppo dei due porti, necessari per la redazione dei singoli piani regolatori. Esso è stato definitivamente approvato, primo in Italia, il 18 luglio. A tal fine, l'AdSP ha coinvolto tutti gli *stakeholder* del territorio. Sono stati raccolti e vagliati così i preziosi contributi di tutti coloro che hanno voluto fornire la propria visione e far pervenire i propri suggerimenti per lo sviluppo futuro dei porti della Spezia e di Marina di Carrara.

Il DPSS della AdSP in esame punta sui seguenti elementi chiave:

- eliminazione delle funzioni portuali ormai residuali al fine di dare spazio al traffico unitizzato;
- potenziamento delle funzioni commerciale, crocieristica, cantieristica ed industriale
- individuazione di misure pianificatorie volte a favorire sinergie funzionali tra i porti della Spezia e Marina di Carrara;

Autorità di sistema portuale di cui all'articolo 6, comma 1. Il piano si compone di un Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e dei piani regolatori portuali di ciascun porto. Le Autorità di sistema portuale redigono un documento di pianificazione strategica di sistema, coerente con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica".

- adeguamento dei fondali al tipo di navi previsto;
- integrazione della funzione del retroporto di Santo Stefano di Magra con le attività portuali e doganali e miglioramenti delle connessioni stradali e ferroviarie di accesso al porto con il sistema ferroviario;
- introduzione di misure atte a ridurre gli impatti portuali sui quartieri urbani circostanti e sugli specchi acquei, anche attraverso la alimentazione da banchina dei generatori delle navi, sostituzione dei mezzi operativi con motori tradizionali con altri a trazione elettrica e/o GNL;
- potenziamento degli impianti ferroviari per raggiungere l'obiettivo del 50% del traffico via ferrovia;
- realizzazione di sistemi di trattamento acque di dilavamento dei piazzali prima del convogliamento in mare;
- ottimizzazione dell'illuminazione portuale (torri faro) mediante sostituzione delle lampade agli ioduri di sodio con lampade a led; incentivazione della raccolta differenziata dei rifiuti da nave e da imbarcazioni da diporto, ecc.

Per questi ultimi fini, risulta molto importante il Documento di Pianificazione Energetica ed Ambientale del sistema portuale (DEASP), redatto recentemente, che ha come obiettivo principale la riduzione delle emissioni di CO₂. Saranno a tal fine valutati i progetti di sviluppo infrastrutturale già programmati, ai fini della riduzione dei consumi e/o delle emissioni inquinanti, anche in riferimento ai decreti di valutazione d'impatto ambientale ad essi associati ed alle prescrizioni riportate. Obiettivo del DEASP, dopo un'accurata fase di analisi, volta a valutare la situazione attuale delle realtà portuali indagate ed il fabbisogno energetico delle singole attività, è quello di proporre una serie di soluzioni tecnologiche ed innovative che consentano di ridurre l'impiego di energia a parità di servizi offerti, privilegiando le tecnologie maggiormente rispettose dell'ambiente.

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

5.1 - Servizi di interesse generale

Il Ministero vigilante, con circolare del 17 aprile 2018, ha indicato che la competenza a gestire ed erogare i servizi di interesse generale previsti da un precedente decreto ministeriale abrogato dalle nuove norme, spetta ora *ex lege* alle differenti autorità amministrative indicate dalle discipline di settore. Attualmente, quindi, ogni AdSP può decidere all'interno delle proprie competenze l'ambito e la tipologia dei servizi in questione, senza essere tenuta ad assicurarne la fruizione, tranne che nel caso specifico del servizio di ritiro dei rifiuti prodotti a bordo delle navi, la cui obbligatorietà deriva dalla disciplina europea (direttiva 2000/59/CE; d.l.gs n. 182 del 2003).

Tabella 7 - Elenco dei servizi di interesse generale esperiti con gara - triennio 2017 - 2019

| Titolo | data affidamento | Importo annuale escluso IVA | Scadenza | Porti |
|---|-------------------------------|-----------------------------|----------|---------------------|
| Pulizia quinquennale specchi acquei di competenza AdSP | Decreto n.3 del 09.01.2018 | 294.000 | dic-22 | La Spezia |
| Pulizia quinquennale aree terrestri di competenza AdSP | Decreto nr.150 del 26.09.2018 | 382.761 | dic-22 | La Spezia |
| Raccolta e trasporto rifiuti navi * | Decreto nr.56 del 30/05/2019 | 0 | mag-22 | La Spezia |
| Concessione (anni 37) servizio assistenza passeggeri navi crociera e Stazione Marittima * | Decreto nr.41 del 03.04.2019 | 0 | dic-57 | La Spezia |
| Servizio quadriennale di vigilanza armata aree di competenza ADSPMLOr (accordo quadro) | Decreto nr.165 del 10.10.2018 | 2.200.000 | set-22 | La Spezia e Carrara |
| Servizio antincendio e di rifornimento idrico alle navi * | Decreto nr.80 del 13.06.2018 | 0 | giu-21 | La Spezia |
| Concessione del servizio di gestore unico ferroviario * | Decreto nr.68 del 17.08.2020 | 0 | dic-25 | La Spezia e Carrara |
| Servizio di gestione rete telematica portuale (tre anni 2021 + tre 2024) | Decreto nr.155 del 03.10.2018 | 553.800 | ott-21 | La Spezia |
| Totale | | 3.047.800 | | |

Circa le modalità di affidamento, le Adsp sono tenute al rispetto del codice dei contratti pubblici, come peraltro da espresso richiamo dell'art. 6, comma 10, della legge n. 84 del 1994.

L'Ente ha dichiarato che tutti i servizi di interesse generale sono stati affidati a seguito di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi più elevati, come si rileva dalla tabella, sono quelli relativi ai servizi di vigilanza armata seguiti dal servizio di gestione telematica.

5.2 - Manutenzione opere portuali e grandi opere di infrastrutturazione

Nella seguente tabella sono riportati i dati di sintesi riferiti alle spese sostenute dall'Ente, nel corso del triennio, per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture portuali.

Tabella 8 - Manutenzione ordinaria

| Descrizione | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var. % | 2019 | Var. ass. | Var. % |
|---|------------------|------------------|----------------|--------------|------------------|----------------|-------------|
| Prestazione per manutenzioni, riparazioni e adattamenti beni di proprietà | 206.579 | 325.990 | 119.411 | 57,80 | 311.232 | -14.758 | -4,53 |
| Prestazione di manutenzioni immobili | 18.304 | 28.777 | 10.473 | 57,22 | 32.658 | 3.881 | 13,49 |
| Spese per manutenzione fondali, strade e demolizioni | 868.238 | 1.493.711 | 625.473 | 72,04 | 1.679.556 | 185.845 | 12,44 |
| Manutenzione in c/capitale immobili di proprietà | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0 | 0 | 0,00 |
| Totale | 1.093.121 | 1.848.478 | 755.357 | 69,10 | 2.023.446 | 174.968 | 9,47 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Gli importi totali mostrano un andamento in crescita, passando da 1 milione, nel 2017, a 1,8 milioni nel 2018 (69,1 per cento), fino ai 2 milioni dell'esercizio successivo. Gli importi più consistenti si riferiscono alle spese per la manutenzione dei fondali, delle strade e per le demolizioni che aumentano del 72 per cento tra il 2017 e il 2018 e del 12,4 per cento nel 2019.

5.3 – Autorizzazioni portuali e gestione del demanio marittimo

Il demanio portuale deve essere oggetto di previa, puntuale e complessa programmazione ed è gestito dall'AdSP attraverso l'affidamento di concessioni afferenti singole aree e banchine ai sensi dell'art.18 della richiamata legge n. 84 del 1994. L'art. 18 prevede che l'AdSP dia in concessione le aree demaniali e le banchine ad imprese previamente autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali. Sono altresì sottoposte a concessione da parte dell'AdSP la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alle difese foranee, purché interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali anche per la realizzazione di impianti destinati ad operazioni di imbarco e sbarco rispondenti alle funzioni proprie dello scalo marittimo.

Le concessioni demaniali portuali rientrano nello schema delle concessioni di beni pubblici, devono essere assegnate dall'AdSP con il rispetto di idonee forme di pubblicità oltre che secondo le indicazioni contenute in un decreto del Ministero infrastrutture e trasporti, allo stato peraltro non adottato.

Questa Corte ritiene che ai procedimenti concessori di beni pubblici di rilevanza economica, quali sono quelli relativi ad un'area demaniale marittima, debbano applicarsi i principi discendenti dall'art. 81 del Trattato UE e dalle direttive UE in materia di appalti, per non violare i "principi nazionali e comunitari in materia di evidenza pubblica e libera concorrenza" (principi recepiti nel Codice dei contratti pubblici) trattandosi di contratti attivi che offrono un'occasione di lucro a soggetti operanti sul mercato. Tale orientamento è in linea con la giurisprudenza del Giudice amministrativo (ex multis: CdS Ad. Plen. 9 novembre 2021, n. 17). Per sostenere l'economia portuale e renderla competitiva a livello europeo e mondiale, occorre dare piena e incondizionata attuazione all'articolo 18 della legge n. 84 del 1994, attraverso procedure competitive per l'affidamento ed il rinnovo delle concessioni dei beni demaniali, in modo da assicurare il rispetto dei principi della più ampia trasparenza, della non discriminazione e della concorrenza.

Con decreto presidenziale n. 17 del 12 febbraio 2018 è stato approvato e reso esecutivo il "Regolamento d'uso dei beni demaniali nei porti di La Spezia e Marina di Carrara", successivamente modificato con decreto presidenziale n. 129 del 30 luglio 2018. Nel corso del 2019, l'AdSP ha apportato ulteriori modifiche a detto regolamento, con decreto presidenziale

n. 24 del 13 marzo 2019 e successivamente, con decreto presidenziale n. 112 del 7 novembre 2019, inserendo emendamenti relativi all'introduzione di una nuova voce di tariffa all'art. 7 ("Scopo industriale") nell'ambito portuale di La Spezia.

Nel corso del 2017, nell'ambito della circoscrizione portuale di La Spezia, sono state rilasciate o rinnovate n. 102 concessioni di cui:

- n. 14 per nuove concessioni demaniali rilasciate per licenze;
- n. 2 concessioni suppletive per licenza;
- n. 1 concessione suppletiva per atto formale;
- n. 19 concessioni prorogate ai sensi dell'art. 1, comma 18, del d.l. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, legge 26 febbraio 2010, n. 25 e s.m.i.

Nel corso del 2018 il Settore Demanio ha complessivamente istruito nr. 124 concessioni demaniali marittime di cui

- nr. 32 nuove concessioni demaniali rilasciate per licenza;
- nr. 5 concessioni per atto formale;
- nr. 3 concessioni suppletive per licenza;
- nr. 14 concessioni prorogate ai sensi dell'art. 1, comma 18, del decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 26 febbraio 2010, n. 25 e s.m.i. ;
- nr. 1 atto di sottomissione.

Per quanto riguarda il 2019 si registrano 275 concessioni. Spiccano la cantieristica, le concessioni ai fini di pesca, le infrastrutture. I canoni sono stati evidenziati in conto accertamenti e non di competenza.

Per quanto riguarda la riscossione dei canoni l'Ente comunica non aver rilevato particolari situazioni di morosità, fatta salva qualche situazione di ritardo di pagamento con accertamento degli interessi moratori, ed ha garantito di vigilare su tale aspetto.

I dati relativi all'accertamento dei canoni demaniali sono riportati nelle seguenti tabelle distinti in ragione del porto di produzione e di funzioni e categorie.

Tabella 9 - Gettito dei canoni demaniali - Porto di La Spezia

| Funzioni | Categorie | 2017 | 2018 | Var. ass. | 2019 | Var. ass. |
|--------------------------|-------------------------------|---------------------|---------------------|-------------------|---------------------|-------------------|
| | | Importo | Importo | | Importo | |
| Commerciale | Terminal operators | 3.001.262,80 | 3.028.468,66 | 27.205,86 | 3.250.223,99 | 221.755,33 |
| | Attività commerciali | 24.535,99 | 28.039,26 | 3.503,27 | 34.937,38 | 6.898,12 |
| | Magazzini portuali | 22.433,85 | 26.626,48 | 4.192,63 | 9.407,11 | -17.219,37 |
| Produttivo e industriale | Attività industriali | 150.786,68 | 152.822,30 | 2.035,62 | 157.406,97 | 4.584,67 |
| | Depositi costieri | 369.505,56 | 374.493,89 | 4.988,33 | 432.294,09 | 57.800,20 |
| | Cantieristica | 574.341,05 | 647.512,04 | 73.170,99 | 706.032,51 | 58.520,47 |
| Turistica e diporto | Attività turistica ricreativa | 287.706,71 | 227.462,59 | -60.244,12 | 205.885,52 | -21.577,07 |
| | Nautica da diporto | 1.380.128,64 | 1.544.459,10 | 164.330,46 | 1.592.047,39 | 47.588,29 |
| Peschereccia | Attività di pesca | 30.850,93 | 71.714,48 | 40.863,55 | 76.837,23 | 5.122,75 |
| Interesse generale | Servizi tecnico nautici | 54.433,84 | 75.011,17 | 20.577,33 | 121.914,74 | 46.903,57 |
| | Infrastrutture | 284.061,25 | 297.285,69 | 13.224,44 | 318.518,55 | 21.232,86 |
| | Imp. esec. opere in corso | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Varie | | 181.620,59 | 98.237,41 | -83.383,18 | 108.789,67 | 10.552,26 |
| Servizio passeggeri | | 235.616,95 | 187.107,96 | -48.508,99 | 220.463,56 | 33.355,60 |
| Totale | | 6.597.284,84 | 6.759.241,03 | 161.956,19 | 7.234.758,71 | 475.517,68 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il totale del gettito dei canoni del porto di La Spezia, risulta in crescita nel corso del triennio con un incremento pari a 161.956 euro tra il 2017 (6,6 milioni) e il 2018 (6,8 milioni) e di 475.518 euro nel 2019 (7,2 milioni). Gli importi più consistenti si registrano nella funzione "commerciale" in cui, tra le categorie, spicca quella dei "terminal operators" che riunisce gli operatori portuali ai quali è demandata la gestione di aree portuali adeguatamente attrezzate per accogliere e stoccare i contenitori e le merci durante il tempo necessario al loro smistamento, imbarco e ripescazione. L'esercizio di detta attività è subordinato al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'Ente. Come si evince dalla tabella, gli importi relativi a detta categoria restano pressoché stazionari, anche se in leggero aumento, con importi pari e superiori ai 3 milioni. Nella funzione "Turistica e da diporto" risulta in rilievo la categoria "nautica da diporto" con importi che vanno da 1,4 milioni del 2017 a 1,6 milioni del 2019. Nella stessa funzione subisce una contrazione la categoria "attività turistica ricreativa" che cala del

21 per cento tra il 2017 (287.707 euro) e il 2018 (227.463 euro) e di un ulteriore 9,4 per cento nel 2019 (205.885 euro). All'interno della funzione "produttivo e industriale" la categoria "cantieristica" risulta in crescita nel triennio con un 12,7 per cento tra i primi due esercizi (574.341 euro nel 2017 e 647.512 euro nel 2018) e del 9 per cento nel 2019 (706.032 euro). In fine riguardo al "servizio passeggeri" si rileva un calo del 20,6 per cento pari a 48.509 euro in valore assoluto tra il 2017 (235.617 euro) e il 2018 (187.108 euro) e una ripresa nel 2019 (220.464 euro) con un importo pari a 33.356 euro in valore assoluto.

Tabella 10 - Gettito dei canoni demaniali - Porto di Marina di Carrara

| Funzioni | Categorie | 2017 | 2018 | Var. ass. | 2019 | Var. ass. |
|--------------------------|-------------------------------|---------------------|---------------------|-------------------|---------------------|------------------|
| | | Importo | Importo | | Importo | |
| Commerciale | Terminal operators | 1.439.757,11 | 1.414.861,33 | -24.895,78 | 1.415.991,81 | 1.130,48 |
| | Attività commerciali | 235.402,68 | 277.539,70 | 42.137,02 | 316.116,59 | 38.576,89 |
| | Magazzini portuali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Produttivo e industriale | Attività industriali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Depositi costieri | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | Cantieristica | 294.314,40 | 322.217,93 | 27.903,53 | 337.664,99 | 15.447,06 |
| Turistica e diporto | Attività turistica ricreativa | 131.970,53 | 123.840,12 | -8.130,41 | 131.072,67 | 7.232,55 |
| | Nautica da diporto | 174.363,10 | 140.763,54 | -33.599,56 | 129.492,22 | -11.271,32 |
| Peschereccia | Attività di pesca | 11.347,22 | 4.433,44 | -6.913,78 | 4.563,34 | 129,90 |
| Interesse generale | Servizi tecnico nautici | 8.383,01 | 2.848,43 | -5.534,58 | 3.315,50 | 467,07 |
| | Infrastrutture | 54.307,99 | 54.759,40 | 451,41 | 56.417,11 | 1.657,71 |
| | Imp. esec. opere in corso | 26.984,35 | 25.494,52 | -1.489,83 | 26.983,18 | 1.488,66 |
| Totale | | 2.376.830,39 | 2.366.758,41 | -10.071,98 | 2.421.617,41 | 54.859,00 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il totale dei canoni riscossi nel porto di Marina di Carrara presenta una situazione di continuità tra il 2017 e il 2018 ed un lieve aumento nel 2019.

5.4 - Traffico portuale

Nel triennio 2017 - 2019 la AdSP MLO (La Spezia-Marina di Carrara) ha proseguito nella programmazione strategica che ha visto puntare allo sviluppo della complementarietà dei traffici la propria azione di riferimento, consentendo al sistema portuale del Mar Ligure - Orientale di esprimere al meglio le proprie potenzialità sui mercati esteri e verso i propri territori di interesse in tutti i settori del trasporto marittimo, da quello posto in essere tramite *container* a quello delle merci varie, dal *project cargo* alle rinfuse, fino al trasporto passeggeri. Dai dati risulta evidente che la parte preponderante della movimentazione delle merci riguarda lo scalo spezzino che resta al secondo posto in Italia tra i porti di destinazione finale nei traffici relativi ai *container*, con una quota del 19 per cento circa del mercato nazionale, al netto dei trasbordi.

Nella seguente tabella⁵ sono riportate le movimentazioni merci e passeggeri dell'AdSP del ML orientale.

Tabella 11 - Traffico portuale 2017 - 2018 - 2019

| Descrizione | 2017 | | | 2018 | | | 2019 | | |
|----------------------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| | Sbarchi | Imbarchi | Totale | Sbarchi | Imbarchi | Totale | Sbarchi | Imbarchi | Totale |
| Rinfuse liquide | 1.054.257 | 36.529 | 1.090.786 | 1.283.371 | 85.179 | 1.368.550 | 2.132.635 | 0 | 2.132.635 |
| Rinfuse solide | 1.073.117 | 537.052 | 1.610.169 | 859.498 | 534.916 | 1.394.414 | 370.631 | 676.622 | 1.047.253 |
| Merci varie in colli | 5.490.074 | 10.069.037 | 15.559.111 | 5.597.144 | 9.916.568 | 15.513.712 | 5.754.294 | 9.948.667 | 15.702.961 |
| Totale tonnellaggio | 7.617.448 | 10.642.618 | 18.260.066 | 7.740.013 | 10.536.663 | 18.276.676 | 8.257.560 | 10.625.289 | 18.882.849 |
| Numero navi | | | 3.762 | | | 3.362 | | | 1.736 |
| Movimento passeggeri | 468.726 | 4.038 | 472.764 | 489.719 | 5.467 | 495.186 | 647.921 | 1.665 | 649.586 |
| TEU | 756.888 | 769.135 | 1.526.023 | 766.386 | 777.236 | 1.543.622 | 745.838 | 744.699 | 1.490.537 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il totale della movimentazione delle merci, nel corso del triennio, mostra una sostanziale omogeneità, con un lieve incremento (3,2 per cento) nel 2019 in cui si sono raggiunte le 18,9 milioni di tonnellate, rispetto alle 18,3 milioni di tonnellate degli esercizi precedenti. La parte preponderante del tonnellaggio deriva dalle merci varie in colli che risultano sempre superiori

⁵ Per esigenze grafiche la tabella non è supportata con le variazioni assolute e gli scostamenti percentuali; pertanto, detti calcoli, non saranno consultabili quando menzionati.

alle 15,5 tonnellate. Il traffico dei TEU⁶ resta sostanzialmente invariato tra il 2017 e il 2018 con un numero di contenitori pari a 1,5 milioni mentre nell'esercizio successivo si registra un leggero calo del 3,4 per cento.

Il movimento dei passeggeri risulta in costante aumento passando da 472.764 presenze del 2017 a 495.186 del 2018 (4,7 per cento), per arrivare alle 649.586 presenze del 2019 (31,2 per cento).

5.5 - Partecipazioni

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica) e a quanto disposto dall'art. 6 comma 11 della legge n. 84 del 1994, così come modificata dal decreto legislativo n. 169 del 2016, l'Ente ha redatto il Piano di razionalizzazione delle Società partecipate, da sottoporre al parere del Comitato di gestione.

Tabella 12 - Elenco società partecipate

| Denominazione società* | Quota di partecipazione | | | Percentuale | | |
|---------------------------------|-------------------------|------------------|------------------|-------------|--------|--------|
| | 2017 | 2018 | 2019 | 2017 | 2018 | 2019 |
| APLS Investimenti srl | 400.000 | 400.000 | 400.000 | 100,00 | 100,00 | 100,00 |
| La Spezia Railways Shunting SpA | 200.000 | 50.000 | 50.000 | 20,00 | 20,00 | 20,00 |
| Ce.p.im. | 49.286 | 49.286 | 49.286 | 0,74 | 0,74 | 0,74 |
| Infoporto | 10.831 | | | 16,00 | | |
| SLALA | 5.000 | 5.000 | 5.000 | 0,51 | 0,51 | 0,50 |
| Spedia S.p.A. (ex Svar) | 592.980 | 592.980 | 592.980 | 6,62 | 6,62 | 6,62 |
| D.L.T.M. | 20.000 | 20.000 | 20.000 | 2,78 | 2,78 | 2,78 |
| Sistema Turistico Locale | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1,50 | 1,50 | 1,50 |
| Associazione Promostudi | 11.200 | 11.200 | 11.200 | 10,00 | 10,00 | 10,00 |
| Fi.l.s.e. | 525.000 | 525.000 | 525.000 | 2,32 | 2,32 | 2,32 |
| Totale | 1.815.797 | 1.654.966 | 1.654.966 | | | |

*Il numero delle società è riferito alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Nel corso del triennio, il numero delle società partecipate dall'Ente è variato, passando da 10 a 9, con la liquidazione, nel 2017, della Infoporto per la quale è stato avviato il processo di dismissione delle quote attraverso procedura di evidenza pubblica, previa valutazione tramite perizia giurata delle quote. La procedura è andata deserta; successivamente è stato esperito un

⁶ L'unità equivalente a venti piedi o TEU (acronimo di *twenty-foot equivalent unit*) è la misura standard di volume nel trasporto dei container ISO

tentativo di negoziazione diretta con i soci ma senza risultato per cui è stato richiesto il recesso alla società.

Per la Spedia S.p.A. l'Ente ha avviata la procedura di liquidazione, con nomina di relativo commissario, e rimane in attesa degli esiti circa l'evidenza pubblica della vendita dei beni della società.

Per la società APLS, detenuta al 100% e che ha assunto dal 1° gennaio 2016 sino al 31 dicembre 2017 la concessione della banchina per la gestione del servizio imbarco/sbarco passeggeri nel porto della Spezia, è stata deliberata con effetto dal 1° gennaio 2018 la procedura di liquidazione.

Per la società La Spezia Shunting Railway, che ha per oggetto lo svolgimento nel porto della Spezia, nelle aree retroportuali di Santo Stefano di Magra e nelle aree territoriali connesse del servizio ferroviario portuale, l'Ente ritiene che il mantenimento della partecipazione sia conforme al dettato dell'art. 6, comma 11, ultimo periodo, della citata legge 84 del 1994 e s.m.i., pur prospettando l'eventualità, su indicazioni del Ministero controllante, o autonomamente, della dismissione delle quote, in previsione dei futuri nuovi affidamenti del servizio di interesse generale, successivi al rifacimento della stazione ferroviaria La Spezia Marittima. Si tratta di una società per la quale, nonostante cessioni di partecipazioni (2017, 200.000 euro, 2018, 50.000-) è rimasta invariata, in bilancio, la quota del 20 per cento.

5.6 - Contenzioso

L'Ente, nelle note integrative allegate ai Rendiconti del triennio in esame, ha dichiarato che: alla data del 31 dicembre 2017 risultano quattro contenziosi per cause civili; tre contenziosi per cause di lavoro; diversi ricorsi amministrativi, la maggior parte dei quali aperti al T.A.R.; alla data del 31 dicembre 2018 risultano un contenzioso per cause civili innanzi al Tribunale delle imprese di Genova; quattro contenziosi di lavoro (dinnanzi al giudice del lavoro di La Spezia); diversi ricorsi amministrativi, la maggior parte dei quali pendenti in ultimo grado, innanzi al Consiglio di Stato; alla data del 31 dicembre 2019 risultano due contenziosi per cause civili innanzi al Tribunale delle imprese di Genova; quattro contenziosi di lavoro (dinnanzi al giudice del lavoro di La Spezia); uno in appello presso corte d'Appello di Genova; diversi ricorsi amministrativi, la maggior parte dei quali pendenti in ultimo grado, innanzi al Consiglio di Stato;

Viene riferita, inoltre, la chiusura di un contenzioso tributario, con esito favorevole all'Ente, aperto presso la Commissione tributaria regionale, contro l'Agenzia delle entrate della Spezia, riguardante un avviso di accertamento per gli anni dal 2000 al 2004.

Un cenno a parte merita la pronuncia del Consiglio di Stato n. 1817 del marzo 2020 avvenuta a seguito di un *iter* processuale iniziato nell'anno 1997. Questa sentenza, infatti, conclude i procedimenti di riassunzione di due cause che hanno visto anche la condanna in primo grado - v. sentenza TAR Liguria numero 591 del 2018 - dell'AdSP a rifondere un "lucro cessante" di 4,5 milioni di euro. La successiva sentenza del Consiglio di Stato n. 1817 del 2020, citata, ha riformato quanto deciso in 1° grado, con esito favorevole all'Autorità.

Si rileva infine che l'Ente ha stanziato importi, allocati nella parte passiva dello stato patrimoniale alla voce "fondi per rischi ed oneri", allo scopo di coprire i rischi e i connessi oneri economici che potrebbero potenzialmente derivare dai contenziosi tributari.

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1 - Dati salienti della gestione

Nella seguente tabella sono riportate le principali risultanze del rendiconto finanziario e della gestione economico-patrimoniale degli esercizi dal 2017 al 2019.

Tabella 13 - Sintesi dei dati contabili

| Descrizione | 2017 | 2018 | Var.ass. | Var.% | 2019 | Var.ass. | Var.% |
|-----------------------------|--------------------|--------------------|-------------------|--------------|--------------------|-------------------|---------------|
| saldo corrente | 16.777.927 | 14.894.827 | -1.883.100 | -11,22 | 13.457.481 | -1.437.346 | -9,65 |
| saldo in c/capitale | -4.580.785 | 7.166.271 | 11.747.056 | 256,44 | -9.732.771 | -2.566.500 | -235,81 |
| Avanzo/disavanzo | 12.197.141 | 22.061.098 | 9.863.957 | 80,87 | 3.724.709 | -18.336.389 | -83,12 |
| b) Avanzo d'amministrazione | 74.274.093 | 88.231.754 | 13.957.661 | 18,79 | 93.423.019 | 5.191.265 | 5,88 |
| c) Avanzo economico | 12.408.892 | 11.435.607 | -973.285 | -7,84 | 7.671.628 | -3.763.979 | -32,91 |
| d) Patrimonio netto | 155.428.145 | 166.863.750 | 11.435.605 | 7,36 | 174.535.378 | 7.671.628 | 4,60 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il quadro fornito dalla tabella in esame mostra il saldo di parte corrente in diminuzione dell'11,2 per cento tra i primi due esercizi (1,9 milioni in valore assoluto) e del 9,6 per cento nel 2019 (1,4 milioni in valore assoluto); il saldo di parte capitale risulta in miglioramento tra il 2017, in cui era negativo per un importo pari a 4,6 milioni, e il 2018 nel quale risulta positivo per un ammontare pari a 7,2 milioni (11,7 milioni in valore assoluto) nell'esercizio successivo ritorna negativo con un importo pari a 9,7 milioni (2,6 milioni in valore assoluto).

L'avanzo di competenza risulta in aumento dell'80,9 per cento tra il 2017 e il 2018 ma subisce una drastica diminuzione nel 2019 pari all'83,1 per cento (18,3 milioni in valore assoluto).

L'avanzo di amministrazione presenta un andamento in crescita per tutto il triennio passando, in ordine cronologico, da 74,3 milioni a 88,2 milioni nel biennio (18,8 per cento) fino a 93,4 milioni nell'ultimo esercizio (5,9 per cento).

Il saldo economico decresce costantemente durante il triennio diminuendo del 7,4 per cento tra il 2017 e il 2018 (973.285 euro in valore assoluto) e del 32,9 per cento nel 2019 (3,8 milioni in valore assoluto).

Il patrimonio netto mostra un andamento in crescita partendo dai 155,4 milioni del 2017 ai 166,9 milioni dell'esercizio successivo fino ai 174,5 milioni del 2019.

6.2 – Andamento entrate accertate e spese impegnate

La seguente tabella mostra l'andamento degli accertamenti e degli impegni registrati in contabilità nel triennio 2017 - 2019, l'incidenza percentuale delle poste classificate per titoli sul totale di entrate e spese dell'esercizio e le variazioni in valore assoluto e percentuale delle medesime in raffronto storico-comparativo con i dati dell'esercizio precedente.

Tabella 14 - Andamento entrate e spese

| Entrate | 2017 | Inc.% | 2018 | Inc.% | Var. ass | Var.% | 2019 | Inc.% | Var. ass | Var.% |
|----------------|-------------------|---------------|-------------------|---------------|-------------------|--------------|-------------------|---------------|--------------------|---------------|
| Correnti | 30.589.298 | 90,71 | 31.477.355 | 59,69 | 888.057 | 2,90 | 31.248.833 | 88,66 | -228.522 | -0,73 |
| c/capitale | 226.859 | 0,67 | 16.858.545 | 31,97 | 16.631.686 | 7.331,29 | 353.339 | 1,00 | -16.505.206 | -97,90 |
| P. di giro | 2.906.765 | 8,62 | 4.400.302 | 8,34 | 1.493.537 | 51,38 | 3.644.044 | 10,34 | -756.258 | -17,19 |
| Totale | 33.722.922 | 100,00 | 52.736.202 | 100,00 | 19.013.280 | 56,38 | 35.246.217 | 100 | -17.489.985 | -33,17 |
| Spese | 2017 | | 2018 | | | Var.% | 2019 | | | |
| Correnti | 13.811.371 | 64,16 | 16.582.528 | 54,06 | 2.771.157 | 20,06 | 17.791.352 | 56,44 | 1.208.824 | 7,29 |
| c/capitale | 4.807.644 | 22,33 | 9.692.274 | 31,60 | 4.884.630 | 101,60 | 10.086.111 | 32,00 | 393.837 | 4,06 |
| P. di giro | 2.906.765 | 13,50 | 4.400.302 | 14,34 | 1.493.537 | 51,38 | 3.644.044 | 11,56 | -756.258 | -17,19 |
| Totale | 21.525.780 | 100,00 | 30.675.104 | 100,00 | 9.149.324 | 42,50 | 31.521.507 | 100,00 | 846.403 | 2,76 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il totale degli accertamenti evidenzia, nel 2018, un incremento, pari al 56,4 per cento (19 milioni in valore assoluto), derivante dalla parte capitale, pari a 16,8 milioni, in aumento di un importo pari a 16,6 milioni rispetto al 2017; nel 2019 si rileva un decremento del 33,2 per cento (17,5 milioni in valore assoluto) legato principalmente alla decisa contrazione, 98 per cento, degli accertamenti in conto capitale.

Il totale degli impegni cresce per tutto il triennio registrando, nel 2018, il 42,5 per cento in più rispetto all'esercizio precedente e il 2,8 per cento nel 2019.

Nella seguente tabella sono esposte, nel dettaglio, le entrate accertate nel corso del triennio.

Tabella 15 - Entrate

| Entrate correnti | 2017 | 2018 | Variazioni | | Incidenza % | | 2019 | Var. ass. | Var.% | Inc.% |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------|---------------|---------------|-------------------|--------------------|---------------|---------------|
| | | | assoluta | % | 2017 | 2018 | | | | |
| Trasferimenti da parte dello Stato | 0 | 0 | 0 | | 0,00 | 0,00 | 0 | 0 | | 0,00 |
| Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico | 0 | 40.000 | 40.000 | | 0,00 | 0,13 | 495.600 | 455.600 | 1.139,00 | 1,59 |
| Entrate tributarie | 19.967.229 | 19.208.445 | -758.784 | -3,80 | 65,28 | 61,02 | 18.294.174 | -914.271 | -4,76 | 58,54 |
| Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi | 339.487 | 1.526.706 | 1.187.219 | 349,71 | 1,11 | 4,85 | 1.912.264 | 385.558 | 25,25 | 6,12 |
| Redditi e proventi patrimoniali | 9.736.555 | 10.131.660 | 395.105 | 4,06 | 31,83 | 32,19 | 10.037.855 | -93.805 | -0,93 | 32,12 |
| Poste correttive e compensative di uscite correnti | 452.123 | 339.921 | -112.202 | -24,82 | 1,48 | 1,08 | 408.051 | 68.130 | 20,04 | 1,31 |
| Entrate non classificabili in altre voci | 93.903 | 230.624 | 136.721 | 145,60 | 0,31 | 0,73 | 100.889 | -129.735 | -56,25 | 0,32 |
| Totale | 30.589.297 | 31.477.356 | 888.059 | 2,90 | 100,00 | 100,00 | 31.248.833 | -228.523 | -0,73 | 100,00 |
| Entrate in conto capitale | | | | | | | | | | |
| Alienazione di immobili e diritti reali | 1.372 | 0 | -1.372 | | 0,60 | 0,00 | 0 | 0 | | 0,00 |
| Alienazione di immobilizzazioni tecniche diverse e di beni immateriali | 0 | 0 | 0 | | 0,00 | 0,00 | 4.200 | 4.200 | | 1,19 |
| Realizzo valori mobiliari | 31.930 | 0 | -31.930 | -100,00 | 14,07 | 0,00 | 100 | 100 | | 0,03 |
| Riscossione crediti | 176.722 | 123.613 | -53.109 | | 77,90 | 0,73 | 349.039 | 225.426 | 182,36 | 98,78 |
| Trasferimenti dallo Stato | 0 | 16.177.181 | 16.177.181 | | 0,00 | 95,96 | 0 | -16.177.181 | -100,00 | 0,00 |
| Trasferimenti dalla Regione | 16.835 | 539.750 | 522.915 | | 7,42 | 3,20 | 0 | -539.750 | -100,00 | 0,00 |
| Accensione di prestiti | 0 | 18.000 | 18.000 | | 0,00 | 0,11 | 0 | -18.000 | -100,00 | 0,00 |
| Totale | 226.859 | 16.858.544 | 16.631.685 | 7.331,29 | 100,00 | 100,00 | 353.339 | -16.505.205 | -97,90 | 100,00 |
| Totale entrate al netto delle partite di giro | 30.816.156 | 48.335.900 | 17.519.744 | 56,85 | | | 31.602.172 | -16.733.728 | -34,62 | |
| Partite di giro | | | | | | | | | | |
| Entrate aventi natura di partite di giro | 2.906.765 | 4.400.302 | 1.493.537 | 51,38 | 8,62 | 8,34 | 3.644.044 | -756.258 | -17,19 | 4,32 |
| Totale entrate | 33.722.921 | 52.736.202 | 19.013.281 | 56,38 | | | 35.246.217 | -17.489.985 | -33,17 | |

Fonte: AdSP del MLO elaborazione Cdc

Nell'ambito delle entrate correnti che rappresentano una parte considerevole delle entrate totali al lordo delle partite di giro (il 90,7 per cento nel 2017, il 59,7 per cento nel 2018 e l'88,7 per cento nel 2019)⁷, si rileva il decremento delle entrate tributarie che passano da 19,9 milioni del 2017 a 18,3 milioni del 2019. In crescita risultano le entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi che hanno un forte incremento, nel 2018, pari a 1,2 milioni in valore assoluto e una ulteriore crescita, più contenuta, nel 2019 (385.558 euro in valore assoluto). I redditi e proventi patrimoniali registrano un aumento del 4 per cento nel 2018 e restano pressoché stazionari nell'esercizio successivo (-0,73 per cento).

Le entrate in conto capitale mostrano l'ammontare più elevato nell'esercizio 2018 derivante, essenzialmente, dall'apporto di due voci: trasferimenti dallo Stato e trasferimenti dalla Regione; la prima presenta accertamenti, pari a 16,2 milioni, solo per il su menzionato esercizio, mentre per la seconda risultano importi per 16.835 euro, nel 2017, e 539.750 euro per il 2018 mentre si riscontra assenza degli stessi nel 2019. I trasferimenti dallo Stato si riferiscono in particolare al fondo perequativo per un importo pari a 4,3 milioni e altri fondi⁸, pari a 11,9 milioni, destinati ad interventi per i quali non sono stati utilizzati per termine del periodo di utilizzo e perenzione dei fondi.

Tabella 16 - Entrate tributarie

| Entrate tributarie | 2017 | Inc. % | 2018 | Inc. % | Var. ass. | Var. % | 2019 | Inc. % | Var. ass. | Var. % |
|---|-------------------|---------------|-------------------|---------------|-----------------|--------------|-------------------|---------------|-----------------|--------------|
| Tassa erariale | 0 | 0,00 | 0 | 0,00 | 0 | | 0 | 0,00 | 0 | ! |
| Tasse ancoraggio | 7.379.170 | 36,96 | 6.467.610 | 33,67 | -911.560 | -12,35 | 6.380.137 | 34,88 | -87.473 | -1,35 |
| Tasse merci imbarcate - sbarcate | 12.186.840 | 61,03 | 12.352.101 | 64,31 | 165.261 | 1,36 | 11.442.096 | 62,55 | -910.005 | -7,37 |
| Autorizz. attività nel porto (art. 68 Cod. Nav.) | 186.424 | 0,93 | 178.907 | 0,93 | -7.517 | -4,03 | 185.750 | 1,02 | 6.843 | 3,82 |
| Autorizz. Operazioni portuali (art. 16 l.84/1994) | 214.795 | 1,08 | 209.827 | 1,09 | -4.968 | -2,31 | 286.191 | 1,56 | 76.364 | 36,39 |
| Totale | 19.967.229 | 100,00 | 19.208.445 | 100,00 | -758.784 | -3,80 | 18.294.174 | 100,00 | -914.271 | -4,76 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

⁷ Dati non presenti nella tabella.

⁸ Derivanti dalla previsione del comma 140, art. 1 della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016

Il dettaglio delle entrate tributarie mostra un contenuto incremento dei proventi derivanti dalle tasse per le merci imbarcate e sbarcate, tra il 2017 (12,2 milioni) e il 2018 (12,3 milioni), pari all'1,5 per cento (165.261 euro in valore assoluto) mentre nell'esercizio successivo (11,4 milioni) si rileva una diminuzione del 7,4 per cento (910.005 euro in valore assoluto). Le tasse di ancoraggio, nel 2018, diminuiscono del 12,3 per cento passando da 7,4 milioni del 2017 a 6,5 milioni; nel 2019 continua il decremento, dell'1,3 per cento, con un importo pari a 6,4 milioni (87.473 euro in valore assoluto).

Tabella 17 - Spese

| Uscite correnti | 2017 | 2018 | Variazioni | | Incidenza % | | 2019 | Var. ass | Var.% | Inc.% |
|--|-------------------|-------------------|------------------|---------------|---------------|---------------|-------------------|------------------|-------------|---------------|
| | | | assoluta | % | 2017 | 2018 | | | | |
| Uscite per gli organi dell'ente | 326.743 | 306.291 | -20.452 | -6,26 | 2,37 | 1,85 | 340.116 | 33.825 | 11,04 | 1,91 |
| Oneri per il personale in attività di servizio | 4.883.587 | 4.600.296 | -283.291 | -5,80 | 35,36 | 27,74 | 4.983.016 | 382.720 | 8,32 | 28,01 |
| Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizio | 2.634.494 | 2.676.148 | 41.654 | 1,58 | 19,07 | 16,14 | 2.331.141 | -345.007 | -12,89 | 13,10 |
| Uscite per prestazioni istituzionali | 3.459.868 | 5.573.339 | 2.113.471 | 61,09 | 25,05 | 33,61 | 6.371.680 | 798.341 | 14,32 | 35,81 |
| Trasferimenti passivi | 1.034.304 | 1.849.490 | 815.186 | 78,81 | 7,49 | 11,15 | 2.532.652 | 683.162 | 36,94 | 14,24 |
| Oneri finanziari | 362 | 469 | 107 | 29,56 | 0,00 | 0,00 | 5.131 | 4.662 | 993,98 | 0,03 |
| Oneri tributari | 485.257 | 472.221 | -13.036 | -2,69 | 3,51 | 2,85 | 513.513 | 41.292 | 8,74 | 2,89 |
| Poste correttive e compensative di entrate correnti | 32.697 | 38.659 | 5.962 | 18,23 | 0,24 | 0,23 | 13.825 | -24.834 | -64,24 | 0,08 |
| Uscite non classificabili in altre voci | 954.059 | 1.065.615 | 111.556 | 11,69 | 6,91 | 6,43 | 700.280 | -365.335 | -34,28 | 3,94 |
| Accantonamento al trattamento di fine rapporto | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 |
| Totale | 13.811.371 | 16.582.528 | 2.771.157 | 20,06 | 100,00 | 100,00 | 17.791.352 | 1.208.824 | 7,29 | 100,00 |
| Uscite in conto capitale | | | | | | | | | | |
| Acquisizioni di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti | 4.431.721 | 9.111.456 | 4.679.735 | 105,60 | 92,18 | 94,01 | 9.091.963 | -19.493 | -0,21 | 90,14 |
| Acquisizione di immobilizzazioni tecniche | 231.325 | 264.319 | 32.994 | 14,26 | 4,81 | 2,73 | 875.693 | 611.374 | 231,30 | 8,68 |
| Partecipazioni e acquisto di valori immobiliari | | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0 | 0 | 0,00 | 0,00 |
| Concessioni di crediti e anticipazioni | 32.946 | 4.700 | -28.246 | | 0,69 | 0,05 | 3.795 | -905 | -19,26 | 0,04 |
| Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio | 111.652 | 293.799 | 182.147 | | 2,32 | 3,03 | 114.660 | -179.139 | -60,97 | 1,14 |
| Oneri comuni | | 18.000 | 18.000 | 100 | 0,00 | 0,19 | 0 | -18.000 | -100,00 | 0,00 |
| Totale | 4.807.644 | 9.692.274 | 4.884.630 | 101,60 | 100,00 | 100,00 | 10.086.111 | 393.837 | 4,06 | 100,00 |
| Totale uscite al netto delle partite di giro | 18.619.015 | 26.274.802 | 7.655.787 | 41,12 | | | 27.877.463 | 1.602.661 | 6,10 | |
| Partite di giro | | | | | | | | | | |
| Uscite aventi natura di partite di giro | 2.906.765 | 4.400.302 | 1.493.537 | 51,38 | 13,50 | 14,34 | 3.644.044 | -756.258 | -17,19 | 11,56 |
| Totale uscite | 21.525.780 | 30.675.104 | 9.149.324 | 42,50 | | | 31.521.507 | 846.403 | 2,76 | |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il totale delle uscite correnti risulta in crescita per tutto il triennio. Nel 2018 si registra un aumento del 20 per cento pari a 2,8 milioni in valore assoluto; le voci che hanno contribuito maggiormente a tale incremento sono le uscite per prestazioni istituzionali, pari a 3,5 milioni

nel 2017 e a 5,6 milioni nel 2018 (2,1 milioni in valore assoluto) e i trasferimenti passivi che sono aumentate del 79 per cento passando da 1 milione nel 2017 a 1,8 milioni. Nel 2019 le medesime voci continuano a crescere, nell'ordine, del 14,3 per cento arrivando a 6,4 milioni (798.341 euro in valore assoluto) e del 36,9 per cento raggiungendo i 2,5 milioni (683.162 euro in valore assoluto). Le spese per il personale, nel 2018, diminuiscono del 5,8 per cento (283.291 euro in valore assoluto) a causa del pensionamento di un dirigente mentre nell'esercizio successivo si rileva un aumento dell'8,3 per cento (382.720 euro in valore assoluto).

Le uscite in conto capitale si riconducono, essenzialmente, alla sola voce acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari e investimenti che incide nei tre esercizi, in ordine cronologico, per il 92,2 per cento, 94 per cento e 90,1 per cento.

Tabella 18 - Avanzo di competenza

| | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var. % | 2019 | Var. ass. | Var. % |
|---------------------------------------|------------|------------|------------|--------|------------|-------------|--------|
| Totale entrate | 33.722.921 | 52.736.202 | 19.013.281 | 56,38 | 35.246.217 | -17.489.985 | -33,17 |
| Totale uscite | 21.525.780 | 30.675.104 | 9.149.324 | 42,50 | 31.521.507 | 846.403 | 2,76 |
| Avanzo/Disavanzo di competenza | 12.197.141 | 22.061.098 | 9.863.957 | 80,87 | 3.724.709 | -18.336.389 | -83,12 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il saldo tra il totale delle entrate e quello delle spese dà luogo ad un avanzo di competenza per tutto il triennio in cui si rileva una crescita dell'80,9 per cento tra i primi due esercizi con importi pari a 12,2 milioni nel 2017 e 22 milioni nel 2018 e un decremento dell'83,1 per cento con un avanzo pari a 3,7 milioni, nel 2019.

6.3 – Situazione amministrativa e andamento dei residui

La seguente tabella mostra l'avanzo di amministrazione nel corso del triennio 2017-2019.

Tabella 19 – Situazione amministrativa

| Rendiconto finanziario | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var.% | 2019 | Var. ass. | Var.% |
|---------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|--------------------|-------------------|--------------|
| Consistenza di cassa all'1.1 | 56.014.027 | 83.496.405 | 27.482.378 | 49,06 | 83.681.629 | 185.224 | 0,22 |
| Riscossioni | | | | | | | |
| - in conto competenza | 31.914.436 | 33.196.304 | 1.281.868 | 4,02 | 31.834.366 | -1.361.938 | -4,10 |
| - in conto residui | 21.579.819 | 1.252.062 | -20.327.757 | -94,20 | 6.895.900 | 5.643.838 | 450,76 |
| | 53.494.255 | 34.448.366 | -19.045.889 | -35,60 | 38.730.267 | 4.281.901 | 12,43 |
| Pagamenti | | | | | | | |
| - in conto competenza | 13.408.249 | 17.044.722 | 3.636.473 | 27,12 | 17.504.689 | 459.967 | 2,70 |
| - in conto residui | 12.603.628 | 17.218.441 | 4.614.813 | 36,61 | 13.878.937 | -3.339.504 | -19,39 |
| | 26.011.877 | 34.263.163 | 8.251.286 | 31,72 | 31.383.626 | -2.879.537 | -8,40 |
| Consistenza di cassa al 31.12 | 83.496.405 | 83.681.608 | 185.203 | 0,22 | 91.028.270 | 7.346.662 | 8,78 |
| Residui attivi | | | | | | | |
| - degli esercizi precedenti | 112.251.090 | 86.809.376 | -25.441.714 | -22,67 | 99.052.366 | 12.242.990 | 14,10 |
| - dell'esercizio | 1.808.486 | 19.539.898 | 17.731.412 | 980,46 | 3.411.850 | -16.128.048 | -82,54 |
| | 114.059.576 | 106.349.274 | -7.710.302 | -6,76 | 102.464.217 | -3.885.057 | -3,65 |
| Residui passivi | | | | | | | |
| - degli esercizi precedenti | 115.164.357 | 88.168.746 | -26.995.611 | -23,44 | 86.052.650 | -2.116.096 | -2,40 |
| - dell'esercizio | 8.117.531 | 13.630.382 | 5.512.851 | 67,91 | 14.016.818 | 386.436 | 2,84 |
| | 123.281.888 | 101.799.128 | -21.482.760 | -17,43 | 100.069.468 | -1.729.660 | -1,70 |
| Avanzo d'amministrazione | 74.274.093 | 88.231.754 | 13.957.661 | 18,79 | 93.423.019 | 5.191.265 | 5,88 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il totale delle riscossioni decresce del 35,6 per cento (19 milioni in valore assoluto) tra i primi due esercizi passando da 53,5 milioni a 34,4 milioni, per poi aumentare del 12,4 per cento (4,3 milioni in valore assoluto) con un importo pari a 38,7 milioni nel 2019.

Il totale dei pagamenti si incrementa del 31,7 per cento tra i primi due esercizi (da 26 milioni del 2017 ai 34,3 milioni del 2018) mentre nel 2019 si rileva un decremento dell'8,4 per cento (2,9 milioni in valore assoluto).

La consistenza di cassa resta stazionaria tra il 2017 e il 2018 (83,5 milioni e 83,7 milioni) mentre nel 2019 aumenta dell'8,8 per cento (7,3 milioni in valore assoluto) raggiungendo i 91 milioni.

L'analisi dei residui attivi e passivi viene affrontata nelle pagine successive.

L'avanzo di amministrazione incrementa del 18,8 per cento tra i primi due esercizi passando da 74,3 milioni a 88,2 milioni evidenziando un saldo positivo pari a 13,9 milioni in valore

assoluto, nel 2019 l'avanzo è pari a 93,4 milioni con un saldo pari a 5,2 milioni in valore assoluto rispetto al 2018.

La ripartizione dell'avanzo di amministrazione evidenzia, per tutto il triennio, la netta superiorità della parte disponibile su quella vincolata che, se da un lato dimostra un indice di buona amministrazione dall'altro, evidenziando un aumento tra il 2017 e il 2018 (28,9 per cento) e restando pressoché stazionaria tra quest'ultimo e il 2019 (0,9 per cento), non si concilia con una gestione che dovrebbe concretizzarsi in investimenti.

Tabella 20 - Ripartizione avanzo di amministrazione

| Parte vincolata | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var.% | 2019 | Var. ass. | Var.% |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|--------------|-------------------|------------------|--------------|
| Trattamento di fine rapporto | 2.173.253 | 2.103.026 | -70.227 | -3,23 | 2.210.898 | 107.872 | 5,13 |
| Fondo per rischi ed oneri | 2.170.895 | 2.162.623 | -8.272 | -0,38 | 3.962.623 | 1.800.000 | 83,23 |
| Fondo ripristino investimenti | 16.331.988 | 15.829.037 | -502.951 | -3,08 | 15.829.037 | 0 | 0,00 |
| Rischio su contenzioso tributario | 0 | 0 | 0 | | | 0 | |
| Fondo svalutazione crediti | 3.310.736 | 3.319.008 | 8.272 | 0,25 | 3.519.008 | 200.000 | 6,03 |
| Vincolo ex decreto legge 34/2020 | 0 | 0 | 0 | | 3.724.710 | 3.724.710 | |
| Totale parte vincolata | 23.986.872 | 23.413.694 | -573.178 | -2,39 | 29.246.276 | 5.832.582 | 24,91 |
| Mostra Parte disponibile | 50.287.221 | 64.818.059 | 14.530.838 | 28,90 | 64.176.742 | -641.317 | -0,99 |
| Totale risultato di amministrazione | 74.274.093 | 88.231.753 | 13.957.660 | 18,79 | 93.423.019 | 5.191.266 | 5,88 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Nelle seguenti tabelle sono riportati i residui attivi e passivi rilevati nel corso del triennio.

Tabella 21 - Residui attivi

| Correnti | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var.% | 2019 | Var. ass. | Var.% |
|---|--------------------|--------------------|-------------------|---------------|--------------------|-------------------|--------------|
| Consistenza residui al 1° gennaio | 1.576.383 | 1.585.435 | 9.052 | 0,57 | 3.037.854 | 1.452.419 | 91,61 |
| Riscossioni | 1.355.882 | 1.026.147 | -329.735 | -24,32 | 2.051.903 | 1.025.756 | 99,96 |
| Variazioni | -12.586 | -1.987 | 10.599 | 84,21 | -256.795 | -254.808 | -12.823,75 |
| a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre | 207.915 | 557.301 | 349.386 | 168,04 | 729.156 | 171.855 | 30,84 |
| b) Rimasti da riscuotere dalla competenza | 1.377.520 | 2.480.553 | 1.103.033 | 80,07 | 2.125.576 | -354.977 | -14,31 |
| Totale complessivo a + b | 1.585.435 | 3.037.854 | 1.452.419 | 91,61 | 2.854.732 | -183.122 | -6,03 |
| C/capitale | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var.% | 2019 | Var. ass. | Var.% |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 125.544.474 | 106.691.702 | -18.852.772 | -15,02 | 99.561.363 | -7.130.339 | -6,68 |
| Riscossioni | 18.881.263 | 16.667 | -18.864.596 | -99,91 | 4.394.506 | 4.377.839 | 26.266,51 |
| Variazioni | -9 | -23.712.720 | -23.712.711 | | -112.573 | 23.600.147 | 99,53 |
| a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre | 106.663.202 | 82.962.316 | -23.700.886 | -22,22 | 95.054.284 | 12.091.968 | 14,58 |
| b) Rimasti da riscuotere dalla competenza | 28.500 | 16.599.047 | 16.570.547 | 58.142,27 | 321.683 | -16.277.364 | -98,06 |
| Totale complessivo a + b | 106.691.702 | 99.561.363 | -7.130.339 | -6,68 | 95.375.967 | -4.185.396 | -4,20 |
| Partite di giro | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var.% | 2019 | Var. ass. | Var.% |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 6.722.650 | 5.782.439 | -940.211 | -13,99 | 3.750.057 | -2.032.382 | -35,15 |
| Riscossioni | 1.342.674 | 209.248 | -1.133.426 | -84,42 | 449.492 | 240.244 | 114,81 |
| Variazioni | -3 | -2.283.432 | -2.283.429 | | -31.639 | 2.251.793 | 98,61 |
| a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre | 5.379.973 | 3.289.760 | -2.090.213 | -38,85 | 3.268.926 | -20.834 | -0,63 |
| b) Rimasti da riscuotere dalla competenza | 402.466 | 460.298 | 57.832 | 14,37 | 964.592 | 504.294 | 109,56 |
| Totale complessivo a + b | 5.782.439 | 3.750.058 | -2.032.381 | -35,15 | 4.233.518 | 483.460 | 12,89 |
| Totali | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var.% | 2019 | Var. ass. | Var.% |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 133.843.507 | 114.059.576 | -19.783.931 | -14,78 | 106.349.274 | -7.710.302 | -6,76 |
| Riscossioni | 21.579.819 | 1.252.062 | -20.327.757 | -94,20 | 6.895.901 | 5.643.839 | 450,76 |
| Variazioni | -12.598 | -25.998.139 | -25.985.541 | | -401.007 | 25.597.132 | 98,46 |
| a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre | 112.251.090 | 86.809.377 | -25.441.713 | -22,67 | 99.052.366 | 12.242.989 | 14,10 |
| b) Rimasti da riscuotere dalla competenza | 1.808.486 | 19.539.898 | 17.731.412 | 980,46 | 3.411.851 | -16.128.047 | -82,54 |
| Totale a fine esercizio | 114.059.576 | 106.349.275 | -7.710.301 | -6,76 | 102.464.217 | -3.885.058 | -3,65 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il totale dei residui attivi di parte corrente risulta in aumento del 91,6 per cento tra il 2017 e il 2018 passando da 1,6 milioni a 3 milioni (1,4 milioni in valore assoluto) e in diminuzione del 6 per cento, nell'esercizio successivo (2,8 milioni). Nel dettaglio si rileva che i residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre, nel corso del triennio, non risultano consistenti rispetto a quelli riferiti al 1° gennaio, evidenziando una buona capacità di riscossione dell'Ente; restano, invece, considerevoli i rimasti da riscuotere dalla competenza (1,4 milioni nel 2017, 2,5 milioni nel 2018 e 2,1 milioni nel 2019).

Il totale dei residui in conto capitale decresce nel corso dei tre esercizi, passando da 106,7 milioni del 2017 ai 99,6 milioni del 2018 (7,1 milioni in valore assoluto) per diminuire ancora a 95,4 milioni nel 2019 (4,2 milioni in valore assoluto). Nel dettaglio si rileva il considerevole ammontare degli importi riferiti ai rimasti da riscuotere al 31 dicembre (106,7 milioni nel 2017, 82,9 milioni nel 2018 e 95 milioni nel 2019) a fronte dell'esiguità dei residui rimasti da riscuotere dalla competenza (28.500 euro nel 2017, 16,6 milioni nel 2018 e 321.683 euro nel 2019). Anche per le partite di giro si rileva l'andamento riscontrato per i residui in conto capitale, ovvero riscossioni dall'entità bassa rispetto alla consistenza iniziale.

Il totale dei residui attivi decresce nel corso del triennio (114 milioni nel 2017, 106,3 milioni nel 2018 e 102,5 milioni nel 2019) restando tuttavia abbastanza elevato. Si riscontra, nell'esercizio 2018, un rilevante riaccertamento negativo degli stessi, pari a 25.998.139 euro (gran parte del riaccertamento, 25.944.681 euro, si riferisce a residui antecedenti all'esercizio 2017); la parte più consistente (23.712.720 euro) si rinviene tra i residui di parte capitale; la causa di tale cancellazione deriva dalla chiusura di una linea di credito aperta per finanziare una quota parte di investimenti già impegnati per i quali l'Ente ha deciso di far fronte con risorse proprie. Nella seguente tabella sono riportate le percentuali di riscossione sulla consistenza iniziale, relativamente alla parte corrente, alla parte capitale, alle partite di giro e al totale, dalle quali si evince la capacità di riscossione dell'Ente nelle varie sezioni del bilancio.

Tabella 22 - Residui attivi: percentuale delle riscossioni sulla consistenza iniziale

| Correnti | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Consistenza residui al 1° gennaio | 1.576.383 | 1.585.435 | 3.037.854 |
| Riscossioni | 1.355.882 | 1.026.147 | 2.051.903 |
| % delle Riscossioni su Consistenza | 86,01 | 64,72 | 67,54 |
| C/capitale | | | |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 125.544.474 | 106.691.702 | 99.561.363 |
| Riscossioni | 18.881.263 | 16.667 | 4.394.506 |
| % delle Riscossioni su Consistenza | 15,04 | 0,02 | 4,41 |
| P. di giro | | | |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 6.722.650 | 5.782.439 | 3.750.057 |
| Riscossioni | 1.342.674 | 209.248 | 449.492 |
| % delle Riscossioni su Consistenza | 19,97 | 3,62 | 11,99 |
| Totali | | | |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 133.843.507 | 114.059.576 | 106.349.274 |
| Riscossioni | 21.579.819 | 1.252.062 | 6.895.901 |
| % delle Riscossioni su Consistenza | 16,12 | 1,10 | 6,48 |

Tabella 23 - Residui passivi

| Correnti | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var.% | 2019 | Var. ass. | Var.% |
|---------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|--------------------|-------------------|---------------|
| Consistenza residui al 1° gennaio | 4.886.095 | 5.547.127 | 661.032 | 13,53 | 5.357.447 | -189.680 | -3,42 |
| Pagamenti | 2.814.176 | 2.621.543 | -192.633 | -6,85 | 2.885.532 | 263.989 | 10,07 |
| Variazioni | -15.669 | -1.924.227 | -1.908.558 | -12.180,47 | -576.664 | 1.347.563 | 70,03 |
| a) Rimasti da pagare al 31 dicembre | 2.056.250 | 1.001.364 | -1.054.886 | -51,30 | 1.895.241 | 893.877 | 89,27 |
| b) Rimasti da pagare dalla competenza | 3.490.883 | 4.356.083 | 865.200 | 24,78 | 5.015.452 | 659.369 | 15,14 |
| Totale complessivo a + b | 5.547.133 | 5.357.447 | -189.686 | -3,42 | 6.910.693 | 1.553.246 | 28,99 |
| C/capitale | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var.% | 2019 | Var. ass. | Var.% |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 119.931.827 | 116.140.539 | -3.791.288 | -3,16 | 95.265.667 | -20.874.872 | -17,97 |
| Pagamenti | 8.027.336 | 14.132.527 | 6.105.191 | 76,06 | 10.002.365 | -4.130.162 | -29,22 |
| Variazioni | 0 | -15.021.219 | -15.021.219 | -100 | -1.283.962 | 13.737.257 | 91,45 |
| a) Rimasti da pagare al 31 dicembre | 111.904.491 | 86.986.792 | -24.917.699 | -22,27 | 83.979.339 | -3.007.453 | -3,46 |
| b) Rimasti da pagare dalla competenza | 4.236.048 | 8.278.875 | 4.042.827 | 95,44 | 8.228.275 | -50.600 | -0,61 |
| Totale complessivo a + b | 116.140.539 | 95.265.667 | -20.874.872 | -17,97 | 92.207.614 | -3.058.053 | -3,21 |
| Partite di giro | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var.% | 2019 | Var. ass. | Var.% |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 2.965.733 | 1.594.216 | -1.371.517 | -46,25 | 1.176.018 | -418.198 | -26,23 |
| Pagamenti | 1.762.117 | 464.370 | -1.297.747 | -73,65 | 991.041 | 526.671 | 113,42 |
| Variazioni | 0 | -949.252 | -949.252 | -100 | -6.909 | 942.343 | 99,27 |
| a) Rimasti da pagare al 31 dicembre | 1.203.616 | 180.594 | -1.023.022 | -85,00 | 178.069 | -2.525 | -1,40 |
| b) Rimasti da pagare dalla competenza | 390.600 | 995.424 | 604.824 | 154,84 | 773.091 | -222.333 | -22,34 |
| Totale complessivo a + b | 1.594.216 | 1.176.018 | -418.198 | -26,23 | 951.160 | -224.858 | -19,12 |
| Totali | 2017 | 2018 | Var. ass. | Var.% | 2019 | Var. ass. | Var.% |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 127.783.655 | 123.281.882 | -4.501.773 | -3,52 | 101.799.132 | -21.482.750 | -17,43 |
| Pagamenti | 12.603.629 | 17.218.440 | 4.614.811 | 36,61 | 13.878.938 | -3.339.502 | -19,39 |
| Variazioni | -15.669 | -17.894.698 | -17.879.029 | ??? | -1.867.535 | 16.027.163 | 89,56 |
| a) Rimasti da pagare al 31 dicembre | 115.164.357 | 88.168.750 | -26.995.607 | -23,44 | 86.052.649 | -2.116.101 | -2,40 |
| b) Rimasti da pagare dalla competenza | 8.117.531 | 13.630.382 | 5.512.851 | 67,91 | 14.016.818 | 386.436 | 2,84 |
| Totale a fine esercizio | 123.281.888 | 101.799.132 | -21.482.756 | -17,43 | 100.069.467 | -1.729.665 | -1,70 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il totale dei residui passivi di parte corrente decresce del 3,4 per cento tra i primi due esercizi del triennio passando da 5,5 milioni a 5,3 milioni (189.686 euro in valore assoluto), mentre, nel 2019, aumenta del 29 per cento (1,5 milioni in valore assoluto) raggiungendo i 6,9 milioni. Nel dettaglio si rileva che i pagamenti hanno una flessione del 6,8 per cento nel biennio 2017 - 2018, mentre nell'esercizio successivo aumentano del 10 per cento.

I residui di parte capitale risultano in diminuzione del 18 per cento circa, tra il 2017 e il 2018 passando da 116,1 milioni a 95,3 milioni; nel 2019 decrescono ancora del 3 per cento attestandosi a 92,2 milioni.

Le partite di giro rispecchiano lo stesso andamento in diminuzione riscontrato nei residui di parte capitale con uno scostamento del 26,2 per cento tra il 2017 e il 2018 e del 19,1 per cento nel 2019. Il totale dei residui passivi a fine esercizio decresce durante il corso del triennio partendo dai 123,3 milioni nel 2017 ai 101,8 milioni nel 2018 (21,5 milioni in valore assoluto) diminuendo ancora dell'1,7 per cento nel 2019 (1,7 milioni in valore assoluto). Nell'esercizio 2018 si rileva un rilevante riaccertamento e relativa cancellazione di residui pari a 17.894.698 euro (gran parte del riaccertamento, 17.343.622 euro, si riferisce a residui antecedenti all'esercizio 2017) di cui la parte più consistente (15.021.219 euro) si rinviene tra i residui di parte capitale; gli importi di maggior entità che concorrono alla formazione della somma riaccertata derivano per 6.984.384 euro dalla cancellazione di una gara, avviata e impegnata, per la *security*; per 1.700.000 euro per la cancellazione di un importo contrattualizzato ma mai realizzato; per 1.048.660 euro stanziati per lavori riguardanti il demanio marittimo ma mai realizzati; per 2.672.963 euro riguardanti lavori di dragaggio non effettuati; per 423.707 euro derivanti dalla chiusura di progetti europei; per 911.379 euro relativi alla chiusura di una manutenzione straordinaria.

Nella seguente tabella sono riportate le percentuali di pagamento sulla consistenza iniziale, relativamente alla parte corrente, alla parte capitale, alle partite di giro e al totale, dalle quali si evince la capacità di pagamento dell'Ente nelle varie sezioni del bilancio.

Tabella 24 - Residui passivi: percentuale dei pagamenti sulla consistenza iniziale

| Correnti | 2017 | 2018 | 2019 |
|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Consistenza residui al 1° gennaio | 4.886.095 | 5.547.127 | 5.357.447 |
| Pagamenti | 2.814.176 | 2.621.543 | 2.885.532 |
| % dei Pagamenti su Consistenza | 57,60 | 47,26 | 53,86 |
| C/capitale | | | |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 119.931.827 | 116.140.539 | 95.265.667 |
| Pagamenti | 8.027.336 | 14.132.527 | 10.002.365 |
| % dei Pagamenti su Consistenza | 6,69 | 12,17 | 10,50 |
| Partite di giro | | | |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 2.965.733 | 1.594.216 | 1.176.018 |
| Pagamenti | 1.762.117 | 464.370 | 991.041 |
| % dei Pagamenti su Consistenza | 59,42 | 29,13 | 84,27 |
| Totali | | | |
| Consistenza residui al 1° gennaio | 127.783.655 | 123.281.882 | 101.799.132 |
| Pagamenti | 12.603.629 | 17.218.440 | 13.878.938 |
| % dei Pagamenti su Consistenza | 9,86 | 13,97 | 13,63 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc.

6.4 - Il conto economico

La seguente tabella espone i dati del conto economico relativi al triennio 2017 - 2019.

Tabella 25 - Conto economico

| | 2017 | 2018 | Var.ass. | Var.% | 2019 | Var.ass. | Var.% |
|---|-------------------|-------------------|------------------|---------------|-------------------|-------------------|---------------|
| A) Valore della produzione | | | | | | | |
| Proventi della produzione e della prestazione di servizi | 30.322.640 | 31.301.890 | 979.250 | 3,23 | 30.792.727 | -509.163 | -1,63 |
| Variaz.delle rimanenze prodotti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Variaz.di lavori in corso su ordini | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altri ricavi e proventi | 131.464 | 40.000 | -91.464 | -69,57 | 495.600 | 455.600 | 1139,00 |
| Totale valore della produzione (A) | 30.454.104 | 31.341.890 | 887.786 | 2,92 | 31.288.327 | -53.563 | -0,17 |
| B) Costi della produzione | | | | | | | |
| per materie prime, consumo e merci | 34.263 | 20.184 | -14.079 | -41,09 | 13.252 | -6.932 | -34,34 |
| per servizi | 7.860.002 | 10.435.728 | 2.575.726 | 32,77 | 11.614.803 | 1.179.075 | 11,30 |
| per godimento beni di terzi | 40.133 | 25.066 | -15.067 | -37,54 | 22.011 | -3.055 | -12,19 |
| per il personale | 4.854.255 | 4.690.012 | -164.243 | -3,38 | 5.131.069 | 441.057 | 9,40 |
| amm.to immobilizzazioni immateriali | 88.593 | 72.710 | -15.883 | -17,93 | 66.693 | -6.017 | -8,28 |
| ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 3.839.442 | 3.835.465 | -3.977 | -0,10 | 3.893.597 | 58.132 | 1,52 |
| altre svalutazioni delle immobilizzazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e accantonamenti | 500.000 | 0 | -500.000 | -100,00 | 2.000.000 | 2.000.000 | 100,00 |
| Totale costi della produzione (B) | 17.216.688 | 19.079.165 | 1.862.477 | 10,82 | 22.741.426 | 3.662.261 | 19,20 |
| Diff. valore/costi prod. (A-B) | 13.237.416 | 12.262.725 | -974.691 | -7,36 | 8.546.901 | -3.715.824 | -30,30 |
| C) Proventi ed oneri finanziari | | | | | | | |
| Proventi da partecipazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altri proventi finanziari | 77.174 | 134.623 | 57449 | 74,44 | 40.154 | -94469,13 | -70,17 |
| Interessi ed altri oneri finanziari | -362 | -469 | -107 | -29,56 | -5.131 | -4661,76 | -993,98 |
| Totale proventi ed oneri finanziari | 76.812 | 134.154 | 57.342 | 74,65 | 35.023 | -99.131 | -73,89 |
| D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie | -12.230 | 0 | 12.230 | 100,00 | 0 | 0 | 0 |
| E) Proventi ed oneri straordinari | | | | | | | |
| Proventi con sep. indic. plus. da alienazioni | 209.907 | 42.651 | -167.256 | -79,68 | 48.970 | 6.319 | 14,82 |
| plusvalenze da alienazioni | 0 | 0 | 0 | 0,00 | 4.200 | 4.200 | -100,00 |
| Oneri straord. sep. indic. minus.da alienaz. | -622.505 | -1.119.746 | -497.241 | -79,88 | -734.361 | 385.385 | 34,42 |
| minusvalenze da alienazioni | 0 | 0 | 0 | 0,00 | -10.731 | -10.731 | 100,00 |
| Sopravv.att/ insuss.pass. gest. residui | 15.670 | 2.873.480 | 2.857.810 | 18.237,46 | 583.573 | -2.289.907 | -79,69 |
| Sopravv.pass/insuss.att. gest. residui | -12.585 | -2.285.416 | -2.272.831 | -18.059,84 | -288.434 | 1.996.982 | 87,38 |
| Totale partite straordinarie | -409.513 | -489.031 | -79.518 | -19,42 | -396.783 | 92.248 | 18,86 |
| Risultato prima delle imposte | 12.892.485 | 11.907.848 | -984.637 | -7,64 | 8.185.141 | -3.722.707 | -31,26 |
| Imposte dell'esercizio | 483.594 | 472.221 | -11.373 | -2,35 | 513.513 | 41.292 | 8,74 |
| Avanzo economico di gestione | 12.408.891 | 11.435.627 | -973.264 | -7,84 | 7.671.628 | -3.763.999 | -32,91 |

Il totale del valore della produzione cresce del 2,9 per cento (887.786 euro in valore assoluto) tra il 2017 (30,4 milioni) e il 2018 (31,3 milioni) per poi restare pressoché stazionario (- 0,2 per cento) nell'esercizio successivo (31,3 milioni). L'osservazione in dettaglio mostra che la

categoria è composta quasi esclusivamente dai proventi relativi alla produzione e alla prestazione di servizi i cui importi (derivanti dalle tasse portuali, dai canoni demaniali, dalle licenze di esercizio di impresa, dall'iscrizione nel registro delle imprese, dai canoni d'affitto di beni patrimoniali dell'Ente, da contributi dell'Unione Europea per la realizzazione di programmi comunitari e da permessi di ingresso in porto) mostrano lo stesso andamento del totale e quasi il medesimo ammontare.

Il totale dei costi risulta in costante aumento pari al 10,8 per cento tra il 2017 (17,2 milioni) e il 2018 (19 milioni) e al 19,2 per cento nel 2019 (22,7 milioni). Le voci con importi rilevanti sono essenzialmente due, la prima relativa ai costi dei servizi, nei quali rientrano tutte le manutenzioni ordinarie nelle aree portuali e demaniali, i servizi generali di pulizia degli specchi acquei, delle aree portuali, di vigilanza, le utenze portuali, i servizi informatici e telematici, le assicurazioni, i costi di gestione e di funzionamento della struttura e gli altri costi di carattere generale di funzionamento e istituzionali tra cui le spese per gli organi (Presidente, Comitato di gestione, Collegio dei revisori). Inoltre, comprende tutte le spese: di promozione dell'attività portuale; per la partecipazione a progetti europei o nazionali e regionali; legali. Questa prima voce, nel triennio, aumenta del 32,7 per cento tra i primi due esercizi passando da 7,8 milioni a 10,4 milioni e dell'11,3 per cento nel 2019 con un importo pari a 11,6 milioni. La seconda voce è relativa al personale che decresce del 3,4 per cento tra il 2017 e il 2018 (164.243 euro in valore assoluto) per poi incrementarsi, nel 2019, del 9,4 per cento (441.057 euro in valore assoluto). L'incremento dei costi per i servizi, tra il 2017 e il 2019 (2,6 milioni tra il 2017 e il 2018 e 1,2 milioni nel 2019), si deve in gran parte alle uscite per prestazioni istituzionali, comprendenti: le prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali; le spese per manutenzione fondali, strade e demolizioni pulizia aree portuali e specchi acquei; le spese per propaganda e utenze portuali.

Il già accennato decremento delle spese per il personale tra il 2017 e il 2018, deriva dalla diminuzione in pianta organica di alcune unità di personale tra cui un dirigente. L'incremento rilevato nel 2019 (dai 4,7 milioni del 2018 ai 5,1 milioni dell'esercizio in esame) è dovuto alle nuove assunzioni avvenute negli ultimi mesi del 2018.

Restano pressoché stazionari gli ammortamenti che si attestano intorno ai 3,9 milioni (immobilizzazioni materiali più immobilizzazioni immateriali) nel corso del triennio; gli accantonamenti che nel 2017 ammontavano a 500.000 euro e non erano presenti nel 2018,

nell'esercizio successivo vengono incrementati per un importo pari a 2 milioni per aumentare il fondo svalutazione crediti e altri fondi del passivo.

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari risulta positivo nel corso del triennio (76.812 euro nel 2017, 134.154 euro nel 2018 e 35.023 euro nel 2019). Tali introiti derivano in massima parte dagli interessi di mora applicati ai tardivi pagamenti di concessioni demaniali e dagli interessi applicati alle rateizzazioni sui pagamenti di canoni demaniali.

Il saldo delle partite straordinarie resta negativo per tutto il triennio con un leggero miglioramento nel 2019.

Il conto economico si chiude, in tutti e tre gli esercizi in esame, con un avanzo di gestione anche se in costante diminuzione (12,4 milioni nel 2017, 11,4 milioni nel 2018 e 7,7 milioni nel 2019).

6.5 - Lo stato patrimoniale

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi allo stato patrimoniale dell'Ente, attività e passività, per gli esercizi in esame.

Tabella 26 - Stato patrimoniale - Attivo

| Attivo | 2017 | 2018 | Var. ass | Var. % | 2019 | Var. ass | Var. % |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|--------------|--------------------|-------------------|--------------|
| Immobilizzazioni | | | | | | | |
| Immobilizzazioni immateriali | 917.785 | 1.092.086 | 174.301 | 18,99 | 1.209.450 | 117.364 | 10,75 |
| Immobilizzazioni materiali | 399.804.260 | 390.562.210 | -9.242.050 | -2,31 | 395.434.835 | 4.872.625 | 1,25 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 1.815.798 | 1.654.966 | -160.832 | -8,86 | 1.654.966 | 0 | 0,00 |
| Totale | 402.537.843 | 393.309.262 | -9.228.581 | -2,29 | 398.299.251 | 4.989.989 | 1,27 |
| Attivo circolante | | | | | | | |
| Rimanenze | 66.149 | 66.149 | | | 66.149 | 0 | 0 |
| Crediti | | | | | | | |
| Residui attivi, con indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio | | | | | | 0 | |
| Crediti v/ utenti, clienti ecc | 255.554 | 1.723.573 | 1.468.019 | 574,45 | 3.527.325 | 1.803.752 | 104,65 |
| Crediti v/ Stato/enti pubblici | 64.405.069 | 82.075.072 | 17.670.003 | 27,44 | 76.365.429 | -5.709.643 | -6,96 |
| Crediti tributari | 110.428 | 19.451 | -90.977 | -82,39 | 22.638 | 3.187 | 16,39 |
| Crediti verso altri | 46.241.424 | 19.556.919 | -26.684.505 | -57,71 | 18.992.514 | -564.405 | -2,89 |
| Totale crediti | 111.012.475 | 103.375.015 | -7.637.460 | -6,88 | 98.907.906 | -4.467.109 | -4,32 |
| Attività finanziarie | | | | | | | |
| Totale attività finanziarie | | | 0 | 0 | | 0 | |
| Disponibilità liquide | | | | | | 0 | |
| Depositi bancari e postali | 83.496.409 | 83.681.630 | 185.221 | 0,22 | 91.028.270 | 7.346.640 | 8,78 |
| Totale disponibilità liquide | 83.496.409 | 83.681.630 | 185.221 | 0,22 | 91.028.270 | 7.346.640 | 8,78 |
| Totale attivo circolante | 194.575.033 | 187.122.794 | -7.452.239 | -3,83 | 190.002.326 | 2.879.532 | 1,54 |
| Ratei e risconti | 8.659 | 2.260 | -6.399 | -73,90 | 2.260 | 0 | 0,00 |
| Totale attivo | 597.121.535 | 580.434.316 | -16.687.219 | -2,79 | 588.303.837 | 7.869.521 | 1,36 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Le immobilizzazioni immateriali, nel corso del triennio, incrementano del 19 per cento passando da euro 917.785 del 2017 a euro 1.092.086, tra i primi due esercizi e dell'11 per cento tra il 2018 e il 2019 in cui si rileva un importo pari a euro 1.209.450. Gli incrementi maggiori, tra il 2017 e il 2018, derivano dall'acquisto di aggiornamenti ed implementazioni del protocollo informatico, mentre una quota parte, pari a euro 178.182, si riferisce all'acquisizione e al corretto inserimento nella categoria dei *software*, (licenze *software*, marchi e diritti simili) appartenenti alla cessata AP di Marina di Carrara; anche per il 2019 l'incremento, pari a 117.364 euro in valore assoluto, è da ricondursi all'implementazione e aggiornamento delle strutture informatiche.

Il dato delle immobilizzazioni materiali risulta in decremento del 2,3 per cento (9.242.050 euro in valore assoluto) tra il 2017 e il 2018 e in aumento dell'1,5 per cento (4.872.625 euro in valore assoluto) nel 2019. Nel dettaglio⁹, le voci con importi maggiori sono: terreni e fabbricati e immobilizzazioni in corso e acconti. La prima si incrementa del 3,3 per cento, 7,7 milioni in

⁹ Dati non presenti in tabella.

valore assoluto tra i primi due esercizi e 9,3 milioni tra il 2018 e il 2019, in seguito alla realizzazione di opere e di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito delle aree portuali dell'Ente. La seconda decresce del 10 per cento, 15,7 milioni tra il 2017 e il 2018 e del 3 per cento tra quest'ultimo e il 2019, 3,7 milioni in valore assoluto; il decremento è legato alla realizzazione di opere e fabbricati in corso di finanziamento da parte dell'Ente, da parte delle Regioni, dall'Europa, o dallo Stato e impianti in corso di acquisizione. Le immobilizzazioni finanziarie decrescono del 9 per cento (euro 160.832 in valore assoluto) tra i primi due esercizi a causa della dismissione di alcune quote societarie mentre restano stazionarie nel 2019.

Il totale delle immobilizzazioni subisce un decremento, tra il 2017 e il 2018, pari al 2,3 per cento, passando da 402,5 milioni a 393,3 milioni (9,2 milioni in valore assoluto) mentre, nel 2019, si incrementa dell'1,3 per cento (5 milioni in valore assoluto).

Il totale dell'attivo circolante, composto dalle rimanenze, i crediti e le disponibilità liquide, diminuisce di 7,5 milioni in valore assoluto tra il 2017 e il 2018 passando da 194,6 milioni a 187,1 milioni (3,8 per cento) per poi incrementarsi dell'1,5 per cento nel 2019 (2,9 milioni in valore assoluto). I crediti, che rappresentano la categoria più consistente, ammontano, nel 2017, a 111 milioni e decrescono, nell'esercizio successivo, del 7 per cento (7,6 milioni in valore assoluto); nel 2019 l'importo ha una ulteriore diminuzione (4,3 per cento) attestandosi a 98,9 milioni (4,5 milioni in valore assoluto). Nell'ambito di questi la voce relativa a quelli vantati verso lo Stato, altri enti pubblici e altri soggetti, risulta cospicua (64,4 milioni nel 2017 e 82 milioni nel 2018) con un incremento, tra i due esercizi, del 27,4 per cento; gli importi più rilevanti che contribuiscono a formare il dato del 2018 sono riconducibili a finanziamenti erogati dallo Stato, pari a 79,9 milioni, per l'esecuzione di opere già avviate e a crediti verso la UE per la realizzazione di opere con contributi comunitari pari a euro 694.767. Nel 2019 si registra un calo della voce pari al 7 per cento (5,7 milioni in valore assoluto); la causa del decremento deriva principalmente dall'incasso dell'importo pari a euro 4.275.943, relativo a fondi di cui al disposto dell'art. 18 bis della legge 84 del 1994, presenti tra i residui attivi dell'Ente e alle liquidazioni dell'IVA. Si ricorda che il totale dei crediti, iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, è riportato al netto dell'ammortamento del fondo svalutazione crediti ciò crea una differenza con il totale dei residui attivi.

Le disponibilità liquide restano pressoché stazionarie tra il 2017 (83,5 milioni) e il 2018 (83,7 milioni) mentre nel 2019 si incrementano dell'8,7 per cento (euro 7.346.640 in valore assoluto). L'ammontare delle stesse è composto interamente dalle giacenze presso la Banca d'Italia.

Tabella 27 - Stato patrimoniale - Passivo

| Passivo | 2017 | 2018 | Var.ass | Var.% | 2019 | Var.ass | Var.% |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|--------------------|-------------------|---------------|
| Patrimonio netto | | | | | | | |
| I Fondo di dotazione | 107.203.758 | 117.130.872 | 9.927.114 | 9,26 | 126.279.356 | 9.148.484 | 7,81 |
| II Riserve statutarie | 6.122.989 | 6.743.433 | 620.444 | 10,13 | 7.315.214 | 571.781 | 8,48 |
| III Altre riserve dist. indicate | 29.692.506 | 31.553.840 | 1.861.334 | 6,27 | 33.269.180 | 1.715.340 | 5,44 |
| IX Utile (Perdita) di esercizio | 12.408.893 | 11.435.606 | -973.287 | -7,84 | 7.671.628 | -3.763.978 | -32,91 |
| Totale patrimonio netto | 155.428.146 | 166.863.751 | 11.435.605 | 7,36 | 174.535.378 | 7.671.627 | 4,60 |
| Contributi in conto capitale | 271.667.781 | 288.107.357 | 16.439.576 | 6,05 | 288.202.527 | 95.170 | 0,03 |
| Totale contributi in conto capitale | 271.667.781 | 288.107.357 | 16.439.576 | 6,05 | 288.202.527 | 95.170 | 0,03 |
| Fondo rischi e oneri | | | | | | | |
| per imposte ed oneri tributari | 346.027 | 346.027 | 0 | 0,00 | 346.027 | 0 | 0,00 |
| per altri rischi ed oneri futuri | 1.824.868 | 1.816.597 | -8.271 | -0,45 | 3.616.596 | 1.799.999 | 99,09 |
| fondo residui perenti | | | 0 | 0,00 | | 0 | |
| Totale fondo rischi e oneri | 2.170.895 | 2.162.624 | -8.271 | -0,38 | 3.962.623 | 1.799.999 | 83,23 |
| Trattamento di fine rapporto | 2.173.253 | 2.103.026 | -70.227 | -3,23 | 2.210.898 | 107.872 | 5,13 |
| Debiti | | | | | | | |
| oltre l'esercizio | | | | | | | |
| verso banche | 42.338.000 | 19.338.000 | -23.000.000 | -54,32 | 19.338.000 | 0 | 0,00 |
| debiti verso fornitori | 7.428.641 | 2.224.376 | -5.204.265 | -70,06 | 2.809.247 | 584.871 | 26,29 |
| debiti tributari | | | | | | 0 | |
| verso istituti di previdenza e sicurezza sociale | 180.744 | 127.251 | | | 55.548 | -71.703 | -56,35 |
| debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici | 298.876 | 226.498 | -72.378 | -24,22 | 82.560 | -143.938 | -63,55 |
| debiti v/iscritti per prestazioni dovute | | | | | | 0 | |
| debiti diversi | 115.262.964 | 99.172.759 | -16.090.205 | -13,96 | 97.078.024 | -2.094.735 | -2,11 |
| Totale debiti | 165.509.225 | 121.088.884 | -44.420.341 | -26,84 | 119.363.379 | -1.725.505 | -1,42 |
| Ratei e risconti | | | | | | | |
| 1)Ratei passivi | 64.399 | | -64.399 | -100,00 | | 0 | |
| 2)Risconti passivi | 107.836 | 108.678 | 842 | 0,78 | 29.031 | -79.647 | -73,29 |
| Totale ratei e risconti | 172.235 | 108.678 | -63557 | 0,00 | 29.031 | -79646,67 | -73,29 |
| Totale passivo | 597.121.535 | 580.434.320 | -16.687.215 | -2,79 | 588.303.837 | 7.869.517 | 1,36 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

Il patrimonio netto mostra un costante incremento nel corso del triennio passando dai 155,4 milioni del 2017 ai 166,8 milioni del 2018 (7,4 per cento) per arrivare ai 174,5 milioni del 2019 (4,6 per cento rispetto al 2018, con incremento in valore assoluto pari a 7,7 milioni). In dettaglio

tra i primi due esercizi si assiste ad un incremento del 9,3 per cento del fondo di dotazione (9,9 milioni in valore assoluto) il quale aumenta nell'esercizio successivo del 7,8 per cento (9,1 milioni in valore assoluto) passando, nel triennio, dai 107,2 milioni del 2017 ai 126,3 milioni del 2019. Le riserve statutarie aumentano del 10,1 per cento (euro 620.444 in valore assoluto) tra il 2017 e il 2018 e dell'8,5 per cento (571.781 euro in valore assoluto) tra gli ultimi due esercizi; anche le altre riserve distintamente indicate, comprendenti la riserva straordinaria, il fondo ex articolo 55 e il fondo riserva ex articolo 55, l. 84 1994, risultano in aumento nel corso degli esercizi in esame, in particolare si incrementano del +6,3 per cento tra il 2017 e il 2018 (1,8 milioni in valore assoluto) e del 5,4 per cento (1,7 milioni in valore assoluto) nel 2019 passando, nel triennio, da 29,7 milioni del 2017 a 33,3 milioni nell'ultimo esercizio. In fine si rileva una costante diminuzione dell'utile di esercizio che dai 12,4 milioni del 2017 arriva ai 7,7 milioni del 2019.

I contributi in conto capitale si incrementano tra il 2017 (271,7 milioni) e il 2018 (288,1 milioni) del 6 per cento mentre restano stazionari nell'esercizio successivo (288,2 milioni). La voce è formata da vari finanziamenti che, per maggiore chiarezza, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 28 - Composizione contributi in conto capitale

| Descrizione | 2017 | 2018 | Var. ass. | 2019 | Var. ass. |
|---|--------------------|--------------------|-------------------|--------------------|---------------|
| Fondo da finanziamento Stato - opere L. 413 e L. 166 | 101.721.035 | 113.622.240 | 11.901.205 | 113.622.240 | 0 |
| Fondo da finanziamento Stato - dragaggi L. 413 e L. 166 | 27.425.609 | 27.425.609 | 0 | 27.425.609 | 0 |
| Fondo da finanziamento Stato - manutenzione straordinaria | 4.090.522 | 4.090.522 | 0 | 4.090.522 | 0 |
| Fondo da finanziamento Stato - altri finanziamenti | 129.786.652 | 134.497.994 | 4.711.342 | 134.705.736 | 207.742 |
| Fondo da finanziamenti diversi | 503.927 | 503.927 | 0 | 503.927 | 0 |
| Fondo da Unione Europea | 6.970.826 | 6.797.856 | -172.970 | 6.685.283 | -112.573 |
| Fondo da finanziamenti - Regione Liguria | 1.169.209 | 1.169.209 | 0 | 1.169.209 | 0 |
| Totale | 271.667.780 | 288.107.357 | 16.439.577 | 288.202.526 | 95.169 |

Fonte AdSP del MLO elaborazione Cdc

La voce "fondo finanziamenti da Stato - altri finanziamenti" comprende: il contributo da parte dello Stato relativo al fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti (art. 18 bis della legge 84 1994); il contributo di cui alla delibera CIPE 37/2016 relativo all'opera "Potenziamento degli impianti ferroviari di La Spezia marittima all'interno del porto commerciale" (euro 38.976.100); altri contributi assegnati in passato alla cessata Autorità Portuale di Marina di Carrara.

Il totale dei debiti mostra un andamento in diminuzione partendo dai 165,5 milioni del 2017 ai 121 milioni del 2018 (44,4 milioni in valore assoluto) per arrivare ai 119,4 milioni del 2019 (1,7 milioni in valore assoluto).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 84 del 1994, ha come organi il Presidente, il Comitato di gestione, e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Il Presidente dell'AdSP, in carica nel triennio in esame, è stato nominato con decreto del Ministero infrastrutture e trasporti n. 438 del 9 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 169 del 2016. Attualmente il nuovo Presidente è stato nominato con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 602 del 29 dicembre 2020.

La spesa complessivamente impegnata per il Presidente è stata, nel 2017, pari a 266.094 euro, nel 2018 pari a 206.541 euro e nel 2019 pari a 266.020 euro. Il Comitato di gestione, costituito con delibera del Presidente dell'Autorità di sistema portuale n. 21 del 3 aprile 2017, si è insediato nella stessa data; si è riunito complessivamente 8 volte nel 2017, 9 volte nel 2018 e 5 volte nel 2019; il gettone di presenza spettante a ciascun componente è pari a 30 euro lordi (erogati 1.260 euro nel 2017, 1.410 nel 2018, 849 nel 2019).

I membri del Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con d.m. 30 gennaio 2017, per la durata di un quadriennio. Le indennità e i rimborsi percepiti ammontano, nel 2017 a 58.388 euro, nel 2018 a 98.340, a 73.255, nel 2019.

Il totale delle spese per il personale diminuisce del 5,8 per cento, tra i primi due esercizi (4,8 quasi i 5 milioni. Va rammentato che la pianta organica presenta un numero di dipendenti che non viene mai raggiunto; ed allora è compito degli organi competenti considerare se la circostanza abbia riflesso sul servizio reso.

L'Autorità di sistema portuale Mar ligure orientale ha natura giuridica di ente pubblico non economico; ad esso, contrariamente a quanto operato dall'Amministrazione della stessa, si deve applicare la normativa di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001 con il conseguente regime e le connesse limitazioni in materia di incarichi esterni e indennità di trasferta.

Si richiama l'attenzione dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti sulla mancata applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 213 e 214, della legge del 23 dicembre 2005, che prevede la soppressione dell'indennità di trasferta, nei confronti di tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001; ne consegue l'impossibilità di erogazioni di risorse a tale titolo.

In materia di trasparenza, come obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche, l'Ente ha redatto il "Piano triennale anticorruzione e trasparenza 2017-2019". Detto piano è stato approvato definitivamente ai sensi del decreto n. 63 del 27 giugno 2017; con delibera presidenziale n. 36 del 7 luglio 2017, il Segretario generale è stato nominato responsabile RPCT (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza) della AdSP.

Nel corso del triennio di riferimento, per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture portuali, gli importi totali mostrano un andamento in crescita, passando da 1 milione, nel 2017, a 1,8 milioni nel 2018 (69,1 per cento), fino ai 2 milioni dell'esercizio successivo. Per quanto riguarda i procedimenti concessori di beni pubblici di rilevanza economica, quali sono quelli relativi ad un'area demaniale marittima, rinviando a quanto detto nel testo per un'esplicazione in dettaglio, questa Corte ritiene che debbano applicarsi i principi discendenti dall'art. 81 del Trattato UE e dalle direttive UE in materia di appalti, per non violare i "principi nazionali e comunitari in materia di evidenza pubblica e libera concorrenza" (principi recepiti nel Codice dei contratti pubblici), trattandosi di contratti attivi che offrono un'occasione di lucro a soggetti operanti sul mercato.

Il totale del gettito dei canoni del porto di La Spezia risulta in crescita nel corso del triennio, con un incremento pari a 161.956 euro tra il 2017 (6,6 milioni) e il 2018 (6,8 milioni) e di 475.518 euro nel 2019 (7,2 milioni). Il totale dei canoni riscossi nel porto di Marina di Carrara presenta una situazione di continuità tra il 2017 e il 2018 ed un lieve aumento nel 2019.

Il totale della movimentazione delle merci, nel corso del triennio, mostra una sostanziale omogeneità, con un lieve incremento (3,2 per cento) nel 2019 in cui si sono raggiunte le 18,9 milioni di tonnellate rispetto alle 18,3 tonnellate degli esercizi precedenti.

Il movimento dei passeggeri risulta in costante aumento, passando da 472.764 presenze del 2017 a 495.186 del 2018 (4,7 per cento), per arrivare alle 649.586 presenze del 2019 (31,2 per cento).

Correttamente, secondo normativa, l'Ente ha redatto il Piano di razionalizzazione delle Società partecipate che nel triennio in esame sono passate da 10 a 9; tale piano deve essere sottoposto al parere del Comitato di gestione.

L'avanzo di competenza risulta in aumento dell'80,9 per cento tra il 2017 e il 2018; anche in questo caso vi è una forte diminuzione nel 2019, pari all'83,1 per cento (18,3 milioni in valore assoluto).

L'avanzo di amministrazione presenta invece un andamento in crescita per tutto il triennio, passando, in ordine cronologico, da 74,3 milioni a 88,2 milioni nel biennio (18,8 per cento) fino a 93,4 milioni nell'ultimo esercizio (5,6 per cento).

Il saldo economico decresce costantemente durante il triennio, diminuendo del 7,4 per cento tra il 2017 e il 2018 (973.285 euro in valore assoluto) e del 32,9 per cento nel 2019 (3,8 milioni in valore assoluto).

Il patrimonio netto mostra un andamento in crescita, partendo dai 155,4 milioni del 2017 ai 166,9 milioni dell'esercizio successivo, fino ai 174,5 milioni del 2019.

Le entrate correnti rappresentano una parte considerevole delle entrate totali al lordo delle partite di giro (il 90,7 per cento nel 2017, il 59,7 per cento nel 2018 e l'88,7 per cento nel 2019); sul tema, si rileva il decremento delle entrate tributarie che passano da 19,9 milioni del 2017 a 18,3 milioni del 2019. Rileva, più in dettaglio, al fine di sottolineare la sempre maggior importanza, nell'ambito nazionale, dell'AdSP in questione, che in crescita risultano le entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi che hanno un forte incremento, nel 2018, pari a 1,2 milioni in valore assoluto e una ulteriore crescita, più contenuta, nel 2019 (385.558 euro in valore assoluto). I redditi e i proventi patrimoniali registrano un aumento del 4 per cento nel 2018 e restano pressoché stazionari nell'esercizio successivo (-0,73 per cento).

Le entrate in conto capitale mostrano l'ammontare più elevato nell'esercizio 2018, derivante, essenzialmente, dall'apporto di due voci: trasferimenti dallo Stato e trasferimenti dalla Regione; la prima presenta accertamenti, pari a 16,2 milioni, solo per il su menzionato esercizio, mentre per la seconda risultano importi per 16.835 euro, nel 2017, e 539.750 euro per il 2018; si riscontra l'assenza degli stessi nel 2019. I trasferimenti dallo Stato si riferiscono in particolare al fondo perequativo per un importo pari a 4,3 milioni e altri fondi pari a 11,9 milioni, destinati ad interventi per i quali non sono stati utilizzati per termine del periodo di utilizzo e perenzione dei fondi.

In corrispondenza, ma nella fisiologia dell'aumento dei beni e dei servizi erogati, il totale delle uscite correnti risulta in crescita per tutto il triennio. Nel 2018 si registra un aumento del 20 per cento pari a 2,8 milioni in valore assoluto; le voci che hanno contribuito maggiormente a tale incremento sono le uscite per prestazioni istituzionali, pari a 3,5 milioni nel 2017 e a 5,6 milioni nel 2018 (2,1 milioni in valore assoluto) e i trasferimenti passivi che sono aumentati del 79 per cento, passando da 1 milione nel 2017 a 1,8 milioni. Nel 2019 le medesime voci continuano a

crescere, nell'ordine, del 14,3 per cento, arrivando a 6,4 milioni (798.341 euro in valore assoluto) e del 36,9 per cento, raggiungendo i 2,5 milioni (683.162 euro in valore assoluto). Le spese per il personale, nel 2018, diminuiscono del 5,8 per cento (283.291 euro in valore assoluto) mentre nell'esercizio successivo si rileva un aumento dell'8,3 per cento (382.720 euro in valore assoluto).

Le uscite in conto capitale si riconducono, essenzialmente, alla sola voce acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari e investimenti che incide nei tre esercizi, in ordine cronologico, per il 92,2 per cento, 94 per cento e 90,1 per cento. Il saldo tra il totale delle entrate e quello delle spese dà luogo ad un avanzo di competenza per tutto il triennio in cui si rileva una crescita dell'80,9 per cento tra i primi due esercizi, con importi pari a 12,2 milioni nel 2017 e 22 milioni nel 2018; va però evidenziato un decremento dell'83,1 per cento con un avanzo pari a 3,7 milioni., nel 2019.

Il totale delle riscossioni decresce del 35,6 per cento (19 milioni in valore assoluto) tra i primi due esercizi, passando da 53,5 milioni a 34,4 milioni, per poi aumentare del 12,4 per cento (4,3 milioni in valore assoluto), con un importo pari a 38,7 milioni nel 2019.

Il totale dei pagamenti resta pressoché stazionario tra il 2017 e il 2018 (83,5 milioni e 83,7 milioni), mentre nel 2019 aumenta dell'8,8 per cento (7,3 milioni in valore assoluto), raggiungendo i 91 milioni.

L'avanzo di amministrazione incrementa del 18,8 per cento tra i primi due esercizi passando da 74,3 milioni a 88,2 milioni evidenziando un saldo positivo pari a 13,9 milioni in valore assoluto, nel 2019 l'avanzo è pari a 93,4 milioni, con un saldo pari a 5,2 milioni in valore assoluto.

Il totale dei residui attivi di parte corrente risulta in aumento del 91,6 per cento tra il 2017 e il 2018, passando da 1,6 milioni a 3 milioni (1,4 milioni in valore assoluto) e in diminuzione del 6 per cento, nell'esercizio successivo (2,8 milioni). I residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre, nel corso del triennio in valutazione, non risultano consistenti rispetto a quelli riferiti al 1° gennaio, e, dunque, evidenziano una buona capacità di riscossione dell'Ente; restano, invece, considerevoli i residui da riscuotere dalla competenza (1,4 milioni nel 2017, 2,5 milioni nel 2018 e 2,1 milioni nel 2019).

Il totale dei residui in conto capitale decresce nel corso dei tre esercizi, passando da 106,7 milioni del 2017 ai 99,6 milioni del 2018 (7,1 milioni in valore assoluto), per diminuire ancora

a 95,4 milioni nel 2019 (4,2 milioni in valore assoluto). Il totale dei residui passivi a fine esercizio scende durante il corso del triennio, partendo dai 123,3 milioni nel 2017 ai 101,8 milioni nel 2018 (21,5 milioni in valore assoluto), diminuendo ancora dell'1,7 per cento nel 2019 (1,7 milioni in valore assoluto). Nell'esercizio 2018 si rileva un rilevante riaccertamento e relativa cancellazione di residui pari a 17.894.698 euro (gran parte del riaccertamento, 17.343.622 euro, si riferisce a residui antecedenti all'esercizio 2017) di cui la parte più consistente (15.021.219 euro) si rinviene tra i residui di parte capitale.

Il totale del valore della produzione cresce del 2,9 per cento (887.786 euro in valore assoluto) tra il 2017 (30,4 milioni) e il 2018 (31,3 milioni), per poi restare pressoché stazionario (- 0,1 per cento) nell'esercizio successivo (31,2 milioni).

Il totale dei costi risulta in costante aumento, pari al 10,8 per cento, tra il 2017 (17,2 milioni) e il 2018 (19 milioni) e al 19,2 per cento nel 2019 (22,7 milioni).

Restano pressoché stazionari gli ammortamenti che si attestano intorno ai 3,9 milioni (immobilizzazioni materiali più immobilizzazioni immateriali) nel corso del triennio; gli accantonamenti che nel 2017 ammontavano a 500.000 euro e non erano presenti nel 2018, nell'esercizio successivo vengono incrementati per un importo pari a 2 milioni, per aumentare il fondo svalutazione crediti e altri fondi del passivo.

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari risulta positivo nel corso del triennio (76.812 euro nel 2017, 134.154 euro nel 2018 e 35.023 euro nel 2019). Tali introiti derivano in massima parte dagli interessi di mora applicati ai tardivi pagamenti di concessioni demaniali e dagli interessi applicati alle rateizzazioni sui pagamenti di canoni demaniali.

Il saldo delle partite straordinarie resta negativo per tutto il triennio con un leggero miglioramento nel 2019.

Il conto economico si chiude, in tutti e tre gli esercizi in esame, con un avanzo di gestione anche se in costante diminuzione (12,4 milioni nel 2017, 11,4 milioni nel 2018 e 7,7 milioni nel 2019).

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si evidenzia che le immobilizzazioni immateriali, nel corso del triennio, incrementano del 19 per cento, passando da euro 917.785 del 2017 a euro 1.092.086, tra i primi due esercizi e dell'11 per cento tra il 2018 e il 2019 in cui si rileva un importo pari a euro 1.209.450; le immobilizzazioni materiali risultano in decremento del 2,3 per cento (9.242.050 euro in valore assoluto) tra il 2017 e il 2018 e in aumento dell'1,5 per cento (4.872.625 euro in valore assoluto) nel 2019.

Le immobilizzazioni finanziarie decrescono del 9 per cento (euro 160.832 in valore assoluto) tra i primi due esercizi, a causa della dismissione di alcune quote societarie, mentre restano stazionarie nel 2019.

Il totale delle immobilizzazioni subisce un decremento, tra il 2017 e il 2018, pari al 2,3 per cento, passando da 402,5 milioni a 393,3 milioni (9,2 milioni in valore assoluto) mentre, nel 2019, si incrementa dell'1,3 per cento (5 milioni in valore assoluto).

Il totale dell'attivo circolante, composto dalle rimanenze, i crediti e le disponibilità liquide, diminuisce di 7,5 milioni in valore assoluto tra il 2017 e il 2018, passando da 194,6 milioni a 187,1 milioni (3,8 per cento), per poi incrementarsi dell'1,5 per cento nel 2019 (2,9 milioni in valore assoluto). Le disponibilità liquide restano pressoché stazionarie tra il 2017 (83,5 milioni) e il 2018 (83,7 milioni) mentre nel 2019 si incrementano dell'8,7 per cento (euro 7.346.640 in valore assoluto). L'ammontare delle stesse è composto interamente dalle giacenze presso la Banca d'Italia.

Il patrimonio netto mostra un costante incremento nel corso del triennio passando dai 155,4 milioni del 2017 ai 166,8 milioni del 2018 (7,4 per cento), per arrivare ai 174,5 milioni del 2019 (4,6 per cento rispetto con incremento in valore assoluto pari a 7,7 milioni).

Si rileva una costante diminuzione dell'utile di esercizio che dai 12,4 milioni del 2017 arriva ai 7,7 milioni del 2019.

I contributi in conto capitale incrementano tra il 2017 (271,7 milioni) e il 2018 (288,1 milioni) del 6 per cento, mentre restano stazionari nell'esercizio successivo (288,2 milioni).

Il totale dei debiti mostra un andamento in diminuzione partendo dai 165,5 milioni del 2017 ai 121 milioni del 2018 (44,4 milioni in valore assoluto) per arrivare ai 119,4 milioni del 2019 (1,7 milioni in valore assoluto).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

